

**IN RICORDO DEL CARDINALE PIO LAGHI.** Il Cardinale Pio Laghi, nato in Castiglione, diocesi di Forlì-Bentinoro (Italia) il 21 maggio 1922, è mancato a Roma l'11 gennaio 2009. Ultimo di cinque fratelli, vide la luce in una famiglia contadina della campagna forlivese di radicata fede cristiana e all'età di sei anni si trasferì con la famiglia a Faenza, dove ottenne un aiuto per seguire gli studi ed ebbe occasione anche di lavorare come inserviente nella bottega di un barbiere. Compiuti gli studi elementari e secondari a Faenza, presso l'Istituto Salesiano, proprio in questa città fece l'incontro che avrebbe impresso la svolta decisiva alla sua vita, quello con monsignor Piero Costa, come amava spesso raccontare: *"...quando frequentavo assiduamente la parrocchia di Santo Stefano dove don Costa svolgeva il suo lavoro pastorale, mi raccontava la vita di Gesù come si raccontava una storia meravigliosa. A poco a poco suscitò in me il desiderio di conoscerla più a fondo,*



*S.Em.Rev.ma il Card. Pio Laghi*

*quella storia. E quando la conobbi sentii nascere in me il desiderio di viverla in prima persona*". Così entrò nel Seminario vescovile per seguire i corsi filosofici. Frequentò poi la Facoltà di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense, essendo alunno del Pontificio Seminario Maggiore. Nel 1942 conseguì la Laurea in Teologia e, nel 1950, quella in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Fu ordinato sacerdote il 20 aprile 1946.

Dopo esser stato alunno della Pontificia Accademia Ecclesiastica, nel marzo del 1952 venne assunto al servizio della Santa Sede ed inviato come Segretario della Nunziatura di Managua, in Nicaragua. Tre anni dopo fu trasferito, prima come Segretario e quindi come uditore, alla Delegazione Apostolica di Washington e, nel 1961, alla Nunziatura di Delhi, in India.

Richiamato a Roma nel 1964 servì per un quinquennio presso la Segreteria di Stato nel Consiglio per gli Affari Pubblici, ora Sezione per i Rapporti con gli Stati. Eletto alla sede titolare arcivescovile di Mauriana il 24 maggio 1969 e designato

Delegato Apostolico in Gerusalemme e in Palestina, ricevette l'ordinazione episcopale il 22 giugno 1969 nella cattedrale di Faenza dal Cardinale Cicognani; co-consacranti i Vescovi Casaroli e Battaglia. Ad assisterli due inseparabili amici del neo arcivescovo: i sacerdoti Achille Silvestrini e Dino Monduzzi. Nei cinque anni trascorsi a Gerusalemme ricoprì anche l'incarico di Pro-Nunzio a Cipro e di Visitatore Apostolico per la Grecia. A Gerusalemme lasciò un'impronta indelebile. Si può dire che fu lui l'iniziatore, e il catalizzatore del progetto di un'Università Cattolica, maturato nell'animo di Papa Paolo VI a conclusione del suo storico pellegrinaggio in Terra Santa, nel 1964. Per la verità

furono tre i progetti di Paolo VI per la Terra Santa, portati a compimento dal Cardinale Laghi e che tuttora sono fiorenti: a Betlemme (che lo volle suo cittadino onorario), l'istituto per sordomuti "Effeta", l'unico che porta ancora il nome di Paolo VI, l'istituto



*Stemma di S.Em. Rev.ma il Card. Pio Laghi*



*Il Card. Pio Laghi con Pier Felice degli Uberti*

ecumenico per gli studi teologici di Tantor e, appunto, l'Università Cattolica. Inoltre istituì il Segretariato di Giustizia e pace per la Palestina. Nell'aprile del 1974 fu trasferito in Argentina in qualità di Nunzio Apostolico: vi rimase fino al dicembre 1980 quando venne nominato Delegato Apostolico negli Stati Uniti. Nel marzo 1984, allacciati i rapporti



Faenza, i funerali del Card. Pio Laghi

ufficiali tra Santa Sede e il Governo di Washington, ne divenne Pro-Nunzio Apostolico. Il 6 aprile 1990 fu nominato Pro-Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Giovanni Paolo II lo creò Cardinale nel Concistoro del 28 giugno 1991 della diaconia di Santa Maria Ausiliatrice al Tuscolano. Fu poi nominato presidente del Pontificio Oratorio di San Pietro il 5 dicembre 1992 ed anche questa nomina in qualche modo costituì una tappa importante per la sua vita sacerdotale. Fu pure

Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Studi) fino al 15 novembre 1999. Dal 1993 fu Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta e dal 1992 presidente del Pontificio Oratorio di San Pietro.

Fu Inviato Speciale del Santo Padre in Israele e presso l'Autorità Palestinese, per consegnare un Messaggio Autografo del Papa, al fine di incoraggiare le parti per un cessate-il-fuoco e per la ripresa del dialogo, il 30 maggio 2001.

Il 26 febbraio del 2002 passò all'ordine presbiterale e gli venne assegnato il titolo di San Pietro in Vincoli. Da quando lasciò il suo incarico ufficiale dedicò tutta la sua vita sacerdotale al servizio dei giovani. Fu pure Inviato Speciale del Santo Padre presso il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush, latore di un messaggio di Sua Santità per illustrare la posizione e le iniziative intraprese dalla Santa Sede per contribuire al disarmo e alla pace in Medio Oriente, il 1° marzo 2003.

Il 9 febbraio 2007 accettò la nomina a Patron dell'*International Commission for Orders of Chivalry* e Socio Onorario dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche*. Nella sua posizione di Patron dell'ICOC divenne un attivo collaboratore effettuando varie segnalazioni di organizzazioni pseudo-cavalleresche che imitavano il SMOM. Durante i solenni funerali celebrati nella Basilica di San Pietro il 13 gennaio 2009 Benedetto XVI ha ricordato nell'omelia la figura del Cardinale Laghi con queste parole: «Rendiamo grazie a Dio per il dono di questo nostro Fratello ed amico, e per tutto il bene che egli, con l'aiuto della grazia divina, ha potuto compiere nei vari ambiti nei quali è stato chiamato a svolgere la sua preziosa attività pastorale e diplomatica. Una speciale menzione merita lo zelo che egli ha posto nella promozione delle vocazioni e nella formazione dei sacerdoti.

Confidiamo che ora possa contemplare faccia a faccia quel Gesù, che tanto ha cercato di



*Tomba del Card. Pio Laghi  
(Duomo di Faenza)*

amare e servire nei fratelli (cfr *IGv* 3,2). Nel momento in cui ci congediamo da lui, il nostro cuore si anima della salda speranza che, come ci ha ricordato la liturgia odierna, “resta piena di immortalità” (cfr *Sap* 3,4), la speranza che ha illuminato la vita sacerdotale ed apostolica del Cardinale Pio Laghi e che trova ora piena e definitiva realizzazione nella chiamata divina a partecipare al convito del Cielo. A chiusura del suo testamento spirituale, egli esprime questo auspicio: “Con il dolce nome sulle labbra di Maria e con quello adorabile del suo divin Figlio Gesù confido di esalare l’ultimo mio respiro”.

Lo accompagniamo con affetto fraterno nel passaggio dal tempo all’eternità, unendoci a lui in una preghiera che particolarmente amava ripetere: “*Jesu, filii Dei et Mariae, miserere mei: Mater mea, Fiducia mea, ora pro me in hora mortis meae. Amen*”».

Ora il Cardinale Pio Laghi riposa nella Cattedrale della sua Faenza nella Cappella Bonaccorsi (*Maria Loredana Pinotti*)

**FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA,  
STORIA DI FAMIGLIA, ARLDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE**

(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*



**ASSEMBLEA ORDINARIA**

Il 30 maggio 2009 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli, 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie* con il seguente programma:

ore 10,00 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;

ore 10,15 inizio dei lavori e saluto del Presidente;

ore 10,30 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2008;

ore 10,45 discussione.

I Soci possono farsi rappresentare con delega.



## ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

*(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)*

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

### ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 30 maggio 2009 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli, 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* con il seguente programma:

ore 10,30 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;

ore 11,00 inizio dei lavori e saluto del Presidente;

ore 11,15 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2008;

ore 12,00 discussione sulle proposte di realizzazioni, eventuale proposta di passaggio di Soci Aderenti con determinati requisiti nella categoria "Soci Corrispondenti" o "Soci Ordinari";

ore 12,45 chiusura dei lavori;

ore 13,00 pranzo sociale (quota di partecipazione Euro 30,00);

ore 16,00 SS. Messa in suffragio dei Soci defunti.

I Soci possono farsi rappresentare con delega.

*Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 051.271124 oppure 388.0010099.*

**GENEALOGIA A GODO DI RUSSI.** In occasione della festa paesana nella prima settimana di ottobre 2008 a Godo di Russi (RA) si sono dati rudimenti di genealogia, mettendo in mostra oltre 30 alberi genealogici geometrici ascendenti, realizzati da alcuni bambini della locale Scuola Primaria G. Fantini su piatti in ceramica; l’iniziativa, ad opera di *Maria Cristina Sintoni*, socio corrispondente IAGI, è stata affiancata ad una mostra di fotografie aventi come tema “ciò che i nonni ci insegnano”, che ha dato l’occasione ai bimbi di apprendere in modo semplice e coinvolgente, nomi e notizie sui loro antenati più prossimi. Merito della riuscita dell’evento va alla maestra *Rita Benelli* per il coordinamento scolastico e a *Susanna Cellarosi* della Pro Loco per l’organizzazione della mostra. (mlp)



*Approccio genealogico nella scuola elementare*

**PRESENTATO IL GONFALONE DI CAVALLINO-TREPORTI.** Sabato 13 dicembre 2008 a Cavallino-Treporti nel giorno del 10° anniversario del referendum che ha portato all’autonomia amministrativa, si è svolta la cerimonia di presentazione del Gonfalone. Questa cerimonia è stata la fase conclusiva di un iter che fu avviato oltre due anni fa ad opera del Comm. *Giorgio Aldrighetti*, socio ordinario IAGI, e del sindaco di Cavallino-Treporti Dr. *Erminio Vanin* e che vide l’Istituto Araldico Genealogico Italiano collaborare alla riuscita con l’ottenimento del DPR il 14 febbraio 2008.

Il Dr. Erminio Vanin ha ripercorso i 10 anni di storia dal referendum per l’autonomia ai giorni nostri; ha ringraziato il Presidente dell’IAGI Dr. *Pier Felice degli Uberti* per aver accolto la richiesta di collaborazione nella stesura del Bando di Concorso e delle lezioni che portarono alla presentazione di oltre 200 elaborati, dai quali la Commissione preposta selezionò i 5 disegni da sottoporre alla consultazione popolare, tramite la quale venne scelto il bozzetto divenuto poi stemma.

È seguito l'intervento di *Maria Cristina Sintoni*, socio corrispondente IAGI, che ha raccontato come sono stati in minima parte ridisegnati i 5 disegni scelti per essere sottoposti alla consultazione popolare, onde consentire ad ognuno di essi di poter divenire lo stemma ufficiale, sottolineando le caratteristiche essenziali che differenziano uno stemma da un logo ed ha spiegato come il bozzetto vincitore è stato presentato nelle miniature di stemma con gli ornamenti esteriori e di gonfalone per l'ottenimento del DPR.

Ha poi preso la parola il Comm. *Giorgio Aldrighetti* trattando della genesi e della struttura metaforica dell'araldica italiana, esaltando la bellezza e la qualità della creazione di *Giorgio Sartor* di Pescantina di Verona che "è un esempio di straordinaria sintesi araldica, che piace, d'immediato impatto e di chiara lettura".

Ha poi spiegato con esempi e parallelismi la simbologia presente nello stemma di Cavallino-Treporti, addentrandosi e coinvolgendo i presenti con esempi di stemmi molto noti e ricordando che il vescovo ausiliare di Venezia monsignor *Beniamino Pizziol*, originario di Cavallino-Treporti, ha recentemente messo nel suo stemma le tre ancore. Sono stati poi ringraziati dal Sindaco tutti gli altri componenti della Commissione esaminatrice, in particolar modo *Maurizio Carlo Alberto Gorra*, socio ordinario IAGI, il quale aveva svolto insieme a Maria Cristina Sintoni le appassionate lezioni di araldica alla popolazione ed ai ragazzi delle scuole medie, dando un formidabile contributo al buon esito dell'iniziativa.

È stata data lettura anche di un plauso del Comm. *Francesco Galetta* dell'Ufficio Araldico della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha sottolineato l'esempio di democrazia del comune che ha voluto un referendum per creare il proprio emblema territoriale.

Sono stati quindi premiati i quattro vincitori a pari merito del concorso: Renzo Lombardi di Chioggia, Alberto Pitturi di Burano e due ragazzi delle scuole medie Sara Angiolin e Riccardo Brusati. Infine, il vincitore Giorgio Sartor che ha esposto con molta emozione come ha concepito lo stemma. Le celebrazioni sono proseguite con la



Da sin. *Maria Cristina Sintoni*, *Giorgio Sartor*, *Erminio Vanin* e *Giorgio Aldrighetti*



*Giorgio Sartor* con il sindaco *Erminio Vanin*



consegna di una targa ricordo dell'LAGI al Sindaco Vanin e all'Amministrazione comunale, quindi sul prato antistante la sede municipale dove è stato posto un grande stemma a testimoniare quanto sia stato importante il raggiungimento di questo obiettivo. *(mlp)*

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



### REPUBBLICA DI SAN MARINO

CENTRO STUDI - MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO  
in collaborazione con:

*Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles*  
*Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie*  
*Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,*  
*Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie*  
*International Federation of Schools of Family History*  
*Istituto Araldico Genealogico Sammarinese*  
*Istituto Araldico Genealogico Italiano*

organizza il

**1° CORSO DI APPROFONDIMENTO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA**  
*a San Marino dal 18 al 22 maggio 2009*

#### PROGRAMMA

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2009

- Approfondimenti di storia familiare (la famiglia dai secoli passati ai giorni nostri; la parentela, l'affinità e l'adozione; le fonti di genealogia familiare (*tradizione orale all'interno della famiglia; interviste ai parenti e ai conoscenti; fotografie familiari; lettere e cartoline; oggetti degli avi; attività lavorativa degli avi; localizzazione delle antiche abitazioni e proprietà familiari*))
- Elementi di archivistica
- Elementi di cronologia
- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti



*San Marino*

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2009

- Approfondimenti sulla struttura dei principali documenti genealogici e caratteristiche [Gli atti di stato civile (*atto di nascita; atto di matrimonio; atto di morte*); gli atti di stato canonico (*atto di nascita e battesimo; atto*

*di conferma; atto di matrimonio; atto di morte*); i documenti militari; l'atto dotale; gli acquisti e le vendite; il testamento; i sistemi informatici genealogici; accenni di psicografologia]

- Elementi di Paleografia
- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2009

- Approfondimenti sulla localizzazione dei documenti genealogici [Gli archivi parrocchiali (*libro dei battezzati; libro dei matrimoni; libro dei defunti; libro dei cresimati; processi matrimoniali; dispense matrimoniali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; stato delle anime*); gli archivi diocesani (*visite pastorali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; dispense matrimoniali*); gli archivi comunali (*stato civile; archivio storico comunale*); gli archivi notarili; gli archivi di stato; l'archivio del cimitero; gli archivi privati; le biblioteche; i documenti dell'emigrazione)
- Elementi di diplomazia
- Visita all'Archivio di Stato di San Marino.



Archivio di Stato - San Marino

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2009

- Approfondimenti sulla costruzione dell'albero genealogico e sui risultati della ricerca genealogica [La rappresentazione grafica (*metodi e sistemi; segni e abbreviazioni convenzionali; genealogia ascendente; genealogia discendente; albero genealogico verticale; albero genealogico orizzontale; albero genealogico geometrico; albero genealogico riferito ai collaterali; albero genealogico informatizzato; possibili realizzazioni artistiche di alberi genealogici*).
- La costruzione dell'archivio storico di famiglia (*cosa deve contenere; metodologia di classificazione e catalogazione dei documenti; conservazione ed utilizzazione dei documenti*), la redazione del libro della storia di famiglia].
- Elementi di bibliologia
- Appunti di genetica
- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti

VENERDÌ 22 MAGGIO 2009

- Discussione sulle difficoltà delle ricerche di storia familiare ed esposizione dei risultati ottenuti

MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli, 7 - 47890 San Marino (RSM)

Tel. (+378) 0549 885171 Fax (+378) 0549 885170 email: [emigrante@omniway.sm](mailto:emigrante@omniway.sm)

**XXIX International Congress of Genealogical and Heraldic Sciences  
2010, Stuttgart, Germany  
September 12th 2010 - September 17th 2010**

**IDENTITY IN GENEALOGY AND HERALDRY**

The congress will be supported and managed by:

PRO HERALDICA, Deutsche Forschungsgesellschaft für  
Heraldik und Genealogie mbH, Julius-Hölder-Str. 45, D-70597  
Stuttgart, +49(0)711720610, <http://www.proheraldica.de>

and

Wappen-HEROLD, Deutsch Heraldische Gesellschaft e.V.,  
Hauffstr. 35, D-72622 Nürtingen, +49(0)1629626024,  
<http://www.wappen-herold.org>

SITE FOR LECTURES AND EXHIBITION:

Haus der Wirtschaft, Stuttgart, Steigenberger Hotel Graf Zeppelin,  
Le Meridien Hotel, Maritim Hotel, or similar (2 lecture rooms,  
foyer, and exhibition room)

SIMULTANEOUS TRANSLATIONS:

German-English, German-French, French-English, English-French (if affordable)

OPENING CEREMONY: Neues Schloß, Weißer Saal

BANQUET:

Stuttgarter Liederhalle, Steigenberger  
Hotel Graf Zeppelin, Le Meridien Hotel,  
Maritime Hotel, or similar

SUPPORTING PROGRAM: CHOICE BETWEEN:

City-sight-seeing (German, English, French)

Hauptstaatsarchiv Stuttgart (State's  
archive of Baden-Württemberg)

Haus der Geschichte (History-center  
of Württemberg)

Daimler-Benz-Museum

Porsche-Museum

EXCURSIONS:

1. Schloß Ludwigsburg + Schloß Monrepos

2. Schloß Lichtenstein + Schloß Hohenzollern

3. Schloß Karlsruhe (Baden) + Schloß Favorite near Rastatt



*Haus der Wirtschaft, Stuttgart*

ACCOMMODATION CHOICE BY TOURIST BUREAU:

<http://www.stuttgart-tourist.de/> or <http://www.hotelreservierung.de/hotels-Stuttgart.html>

For more information, please contact M. *Michel Banville*, secretary of the Bureau permanent of the International Congresses of Genealogical and Heraldic Sciences, M. *Michel Banville*, 7088, rue des Bernaches, Charny, QC, Canada G6X 2H7, [mgbanvil@sympatico.ca](mailto:mgbanvil@sympatico.ca)

**INCONTRO FRA AMMINISTRATORI E MODERATORI DI “I NOSTRI AVI”.** Il 14 gennaio 2009 a Roma Pier Felice degli Uberti, in qualità di presidente dell’*IAGI*, dell’*ICOC* e segretario generale dell’*Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia* ha organizzato il II meeting con gli amministratori e i moderatori del forum *I Nostri Avi*, che, nonostante sia in lingua italiana, è nelle nostre materie il più seguito in Europa e allo stesso tempo uno dei più seguiti nel mondo, sia per numero di iscritti, che per quantità di messaggi scambiati e livello qualitativo generale, sia sul piano culturale che su quello più strettamente scientifico.



*Da sin.: A. Bedini, G. Buldrini, M.C. Sintoni, M. Volpe,  
P.F. degli Uberti, M.C.A. Gorra, Don A. Pompili*

Gli amministratori erano rappresentati da Maurizio Carlo Alberto Gorra e Guido Buldrini, mentre Tomaso Cravarezza era assente per precedenti impegni.

Dei moderatori erano invece presenti all’incontro: Alessio Bruno Bedini, Don Antonio Pompili, Maria Cristina Sintoni e Mario Volpe; assenti per impegni Rosario Basile e Davide Shamà. Nel corso del meeting *Pier Felice degli Uberti* si è dimostrato soddisfatto dell’esito del forum e della coesione esistente fra gli amministratori e i moderatori, che in quasi sei anni hanno raggiunto livelli veramente elevati per un settore di nicchia come possono essere considerate le scienze documentarie della storia. Dobbiamo sottolineare che gli argomenti dell’incontro, i problemi presi in esame e le indicazioni che ne sono emerse, potranno cementare ancora di più il già ottimo

affiatamento del gruppo, che ha dato prova di una coesione oltre ogni aspettativa, e rendere più omogeneo il modo di interloquire con i partecipanti, siano essi - giovani o no - alle prime esperienze nelle varie materie o studiosi delle stesse anche ad alto livello. È stato programmato di comune accordo il potenziamento del forum, ed un maggiore aiuto verso coloro che ancora inesperti si avvicinano per imparare. Questi incontri infine avranno d'ora in avanti cadenza annuale in modo che il "Forum" risponda sempre meglio alle esigenze di un'utenza in continua crescita. (*Andrea Cafà*)

**14ª VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI A ROMA.** Sabato 14 marzo 2009, alle ore 9.45, si è avuto in Roma il primo appuntamento della 14ª *Visita Araldica GUIDATA IAGI*,



*Particolare della Cappella dove è sepolto Torquato Tasso  
(Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo, Roma)*

avente per oggetto "*Ordini e confraternite di qua e di là dal Tevere*" e svoltasi nell'ambito di due edifici religiosi della Capitale: il convento di Sant'Onofrio (sul Gianicolo), e il complesso di San Salvatore in Lauro (in Campo Marzio). Il primo, posizionato sulle propaggini meridionali del celebre colle sulla riva destra del Tevere, consta di una chiesa

preceduta da un piazzale aperto su uno dei panorami più ampi e meno noti di Roma, dotato di un portico su due arcate, e facente parte di un convento arricchito da un suggestivo chiostro, negli ambienti del quale ha fra l'altro sede l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Attualmente affidato alla cure dei frati dell'Ordine dei Minori, l'edificio venne impiantato nel 1419 dai monaci eremiti di San Gerolamo ed in particolare dal Beato Nicola da Forca Palena, che per questo ricevette sostegno morale e materiale dal pontefice Eugenio IV. Nei locali del convento ebbe inoltre termine nel 1595 la vicenda terrena del poeta Torquato Tasso, il cui monumento sepolcrale troneggia all'interno della prima cappella laterale sinistra della chiesa.



*Monumento a Torquato Tasso,  
(Chiesa di Sant'Onofrio, Roma)*

La 14ª *Visita Araldica* ha preso inizio dal piazzale, e più precisamente dal portico che su due lati lo chiude: parzialmente affrescato, questo ospita diverse lapidi terragne ed altre



testimonianze araldiche, fra cui (al pari di tutte le *chiese titolari* romane) gli stemmi del regnante pontefice Benedetto XVI e del cardinal titolare Furno, posti ai lati del portone d'ingresso della chiesa. Un altro stemma con le *cinque croci rosse* dell'Ordine del Santo Sepolcro orna invece la porta d'accesso al chiostro, le cui lunette vennero affrescate a inizio XVII secolo con scene della vita di Sant'Onofrio eseguite dal Cavalier d'Arpino e aiuti: ognuna di esse reca lo stemma del donatore ed una, eccezionalmente, anche quello di un protagonista del sacro episodio raffigurato (nella fattispecie il presunto stemma attribuito al re di Persia, che la leggenda vuole fosse il padre di Onofrio).



*Chiostro della Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo, Roma*

La parte mattutina della *Visita* è poi continuata all'interno della chiesa, vero scrigno di storia e d'arte, esaltate dalle ridotte dimensioni dell'edificio; alle pareti e nel pavimento della navata e delle cappelle laterali, le molte lapidi (alcune assai consunte) offrono un campionario di esempi araldici esteso dal '400 ai giorni nostri, con stemmi di famiglie di ogni parte d'Italia, di prelati, di cardinali e di pontefici: la prima cappella laterale sinistra è un trionfo cromatico delle armi di Pio IX; la seconda di destra (nota anche come

cappella di Santa Maria di Loreto) a fine XVI secolo venne acquisita dai Madruzzo, la dinastia trentina da cui discesero più princip-vescovi di Trento e Bressanone. I loro stemmi appaiono qui in più versioni: insolita quella nel pavimento (ornata dalla collana dell'Ordine dell'Annunziata), interessanti quelle abbinata alle insegne dei detti principati ecclesiastici, tutte accompagnate da una ricca serie di allegorie



*Particolare del volo della Santa Casa di Loreto, in primo piano lo stemma del Beato Pio IX (Chiesa di San Salvatore in Lauro, Roma)*

facenti parte della cospicua decorazione policroma delle pareti. Al termine, una breve camminata ha permesso al gruppo dei partecipanti di indugiare anche su ulteriori testimonianze araldiche contemporanee sul ponte che l'ha portato sull'altra riva del Tevere, dove si è avuto un *fuori programma* all'interno della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini (sede non di Ordini, né di confraternite, ma pur tuttavia storica "chiesa nazionale" dei toscani in Roma). Alle ore 15, dopo un ulteriore improvvisato *blitz* verso Castel Sant'Angelo, il gruppo si è riunito in San Salvatore in Lauro: la chiesa

“nazionale” dei Piceni, che prende nome forse da un antico boschetto di alloro ivi presente, risale al XII secolo ma nel 1591 un incendio costrinse ad una lunga serie di rifacimenti protrattisi fino al XIX. La facciata, risalente a quest’ultima epoca, mostra nel timpano il viaggio della Santa Casa lauretana e fa da prologo all’interno, neoclassicamente algido nonostante le molte opere d’arte contenute (fra cui spicca, per il realismo dell’insieme, una statua a grandezza naturale del Cristo portacroce coadiuvato nel suo sforzo da San Pio da Pietrelcina). Dalla chiesa si è poi passati nei locali dell’ex convento, a partire dal vasto chiostro (praticamente aniconico) per proseguire nel cortile, ornato da frammenti antichi e portali rinascimentali, uno dei quali dà accesso all’ex refettorio entro cui sono conservati più sepolcri (trasportati qui dalla vecchia Basilica di San Pietro). Fra essi spicca quello di Eugenio IV, l’unico pontefice non sepolto in una chiesa e che, assieme alla Madonna di Loreto, è stato il terzo *filo rosso* della 14<sup>a</sup> *Visita Araldica IAGI*, assieme ovviamente al fatto che entrambi gli edifici religiosi sono sedi di pie associazioni. Guidato come di consueto dal Socio Ordinario IAGI Maurizio Carlo Alberto Gorra, il gruppo dei partecipanti a questa *Visita* (ai quali è andato l’*Attestato ufficiale di partecipazione*, valido come nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie*) era composto da: Patrizia Ammirati, Tatiana Battini, Fabio Cassani Pironti, Luigi Cirri, Emanuele Colombo, Danilo Faggiolino, Patrizia di Filippo, Annamaria Frisella, Fabrizio Guinzio, Carla Maldera, Gaetano Peluso, Marco Piscitelli, Fulvio Poli, Antonio Pompili, Clementina Renzi, Roberto Righi, Gabriele Sarli, Luana Simoni, Simonetta de Socio, Giuseppe Toso, Michele Maria Tuccimei, Giacomo Tutinelli e Mario Volpe.



M.C.A. Gorra davanti alla tomba di Papa Eugenio IV, (Chiesa di San Salvatore in Lauro, Roma)

Ricordiamo che nel sito Internet dello IAGI (<http://www.iagi.info>) e nel suo *forum* di discussione (<http://www.iagiforum.info>) si dà sempre preavviso con largo anticipo di ogni futura *Visita*, e se ne trova inoltre un breve rendiconto. (Andrea Cafà)



**ARALDICA MILITARE: NOTE DI ARALDICA MILITARE ITALIANA.** Venerdì 27 marzo 2009, alle ore 17.00, nella prestigiosa cornice del Circolo Ufficiali dell’Esercito a Verona (nei locali di Castelvecchio) si è svolto un incontro culturale dal titolo *Araldica Militare*: organizzato dal Socio IAGI Giorgio Giulio Sartor, svolto sotto il patrocinio

scientifico dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* e con la fattiva partecipazione della *Jago Edizioni* di Verona, curato dallo stesso Sartor e dal Socio Ordinario IAGI Maurizio Carlo Alberto Gorra, l'evento verteva sull'esposizione delle principali tematiche connesse all'araldica militare italiana, dalle sue origini sino ai giorni nostri.

L'incontro è iniziato con la relazione di G.G. Sartor, il quale (attraverso la proiezione di una quarantina di immagini) ha fornito ai presenti un'introduzione generale all'araldica: forme degli scudi, colori, figure, storia, usi, tradizioni, ornamenti esteriori, tutti i principali elementi costitutivi della *scienza del blasone* sono stati passati in rassegna dall'attento relatore, e chiariti con puntuali riferimenti visivi. La parte più interessante dell'esposizione è stata senz'altro quella abbinata alla visione di stemmi effettivamente utilizzati nei diversi campi dell'arte e nei differenti momenti della storia: particolare gradimento è venuto dal pubblico quando ha potuto ammirare figure tratte da manoscritti medievali. Va sottolineato che una non piccola parte delle immagini



*Giorgio Giulio Sartor*

presentate da Sartor (grafico di professione) era costituita da realizzazioni originali e talvolta inedite, in quanto collegate agli studi da lui condotti sugli stemmi rilevabili a Verona e dintorni. Più tradizionale, invece, il successivo intervento di Gorra che si è basato su una sessantina di immagini tratte da fonti edite o da rilevazioni sul territorio: con una prima sequenza di scudi è stata mostrata la componente simmetrica dello stemma; con una seconda, l'evoluzione nel tempo del concetto di *scudo da guerra decorato*, premessa al successivo uso simbolico; le successive immagini hanno poi esemplificato l'evoluzione estetica e formale dell'araldica militare italiana nel corso del tempo, finendo col mostrare alcuni stemmi recentissimamente entrati nell'uso (ideati e realizzati da T.G. Cravarezza) e spaziando su *crest* e distintivi contemporanei.

Fra l'attento uditorio vi erano il Colonnello Luigi Luise (in rappresentanza del Circolo Ufficiali), il Dr. Mario Gibellini (in rappresentanza del *Circolo Italiano Studi Vessillologici*), alcuni Consoci IAGI e diverse signore, anch'esse molto interessate all'argomento come è stato palese dalla serie di quesiti posti ai relatori al termine dell'esposizione.

Ricordiamo che nel sito Internet dello IAGI (<http://www.iagi.info>) e nel suo *forum* di discussione (<http://www.iagiforum.info>) si dà sempre preavviso di questo genere di iniziative scientifiche, e se ne trova inoltre un breve rendiconto. (mp)



*Crest ideato e realizzato da Tomaso G. Cravarezza*

La parola è quindi passata a Gorra il quale (attraverso la proiezione di più serie di immagini) ha delineato ai presenti un'introduzione generale all'araldica: dalla natura dei segni all'utilità della materia, dalla rilevanza della simmetria alla necessità dello scudo, dai concetti di *destra* e *sinistra* ai punti dell'arma, i principali elementi costitutivi della *scienza del blasone* sono stati passati in rassegna e chiariti attraverso puntuali riferimenti visivi. La parte più interessante dell'esposizione è poi venuta quando il relatore ha parlato di "storie dell'araldica" narrate per mezzo degli stemmi, o contenute nelle figure in essi presenti, o coinvolte nell'ideazione degli stessi. Le immagini mostrate,



Da sin.: R. Francesconi, M.C.A. Gorra e F. Boni de Nobili

che spaziavano nei diversi campi dell'arte e nei differenti momenti della storia, hanno riscosso particolare gradimento dal pubblico. Il quale ha poi ascoltato con specifico interesse le successive parole di Boni de Nobili che, presentando le migliori immagini di stemmi che ha potuto attingere dal cospicuo apparato iconografico del proprio libro, ha saputo far "vedere" agli spilimberghesi presenti le molte figure araldiche nelle quali da sempre essi si imbattono per le strade della propria città. Nonostante l'inevitabile protrarsi dei tempi, molte sono state le domande rivolte ai due relatori sia durante, sia al termine della riuscita manifestazione che (a dire di molti) avrebbe meritato di venir divisa in due distinte serate per dar modo ad entrambi di ulteriormente articolare i rispettivi interventi.

Ricordiamo che nel sito Internet dello IAGI (<http://www.iagi.info>) e nel suo forum di discussione (<http://www.iagiforum.info>) si dà sempre preavviso di questo genere di iniziative scientifiche, e se ne trova anche un breve rendiconto. (mlp)

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Centro Studi - Museo dell'Emigrante della Repubblica di San Marino

*in collaborazione con:*

Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles

Famiglie Storiche d'Italia

Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie

*vincolata all'Escuela de Genealogia Heráldica y Nobiliaria dell'Instituto Salazar y Castro di Madrid*

*accreditata da The Institute for Heraldic and Genealogical Study di Canterbury*

Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,

Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

International Federation of Schools of Family History

Istituto Araldico Genealogico Sammarinese

Istituto Araldico Genealogico Italiano

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

## II SETTIMANA DELLA GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA

a San Marino dal 14 al 17 settembre 2009 dalle 17,00 alle 19,00



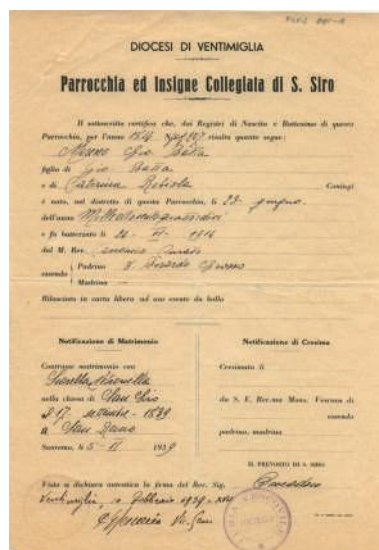
### II CORSO PROPEDEUTICO DI GENEALOGIA MUSEO DELL'EMIGRANTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO Contrada Omerelli, 7 - 47890 San Marino (RSM)

#### PROGRAMMA

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 2009

#### La storia familiare

- La famiglia nel corso dei secoli.
- La famiglia ai nostri giorni.
- La parentela.
- L'affinità.
- L'adozione.
- Le fonti di genealogia familiare (*tradizione orale all'interno della famiglia; interviste ai parenti e ai conoscenti; fotografie familiari; lettere e cartoline; oggetti degli avi; attività lavorativa degli avi; localizzazione delle antiche abitazioni e proprietà familiari*).
- I sistemi informatici genealogici.
- Accenni di psicografologia.



Cerificato di nascita e battesimo, 1939

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2009

#### La struttura dei principali documenti genealogici e caratteristiche

- Gli atti di stato civile (*atto di nascita; atto di matrimonio; atto di morte*).
- Gli atti di stato canonico (*atto di nascita e battesimo; atto di confirmazione; atto di matrimonio; atto di morte*).
- I documenti militari (*fogli matricolari*).
- L'atto dotale.
- Gli acquisti e le vendite.
- Il testamento.

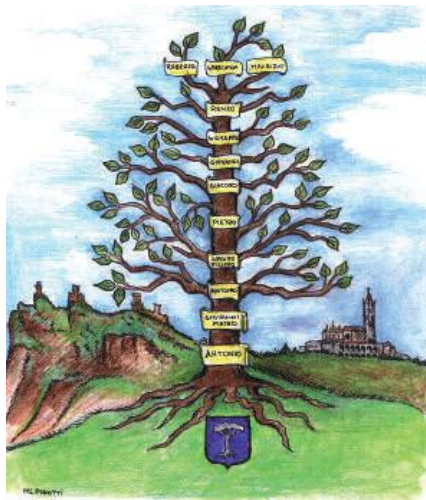


Atto di nascita e battesimo, 1853

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2009

### La localizzazione dei documenti genealogici

- Gli archivi parrocchiali e cosa conservano (*libro dei battezzati; libro dei matrimoni; libro dei defunti; libro dei cresimati; processi matrimoniali; dispense matrimoniali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; stato delle anime*).
- Gli archivi diocesani e cosa conservano (*visite pastorali; benefici, cappellanie e confraternite; diritti di banco; dispense matrimoniali*).
- Gli archivi comunali e cosa conservano (*stato civile; archivio storico comunale*).
- Gli archivi notarili e cosa conservano.
- Gli archivi di stato e cosa conservano.
- L'archivio del cimitero.
- Gli archivi privati e cosa conservano.
- Le biblioteche e cosa conservano.
- I documenti dell'emigrazione.



GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2009

### Come costruire e rappresentare l'albero genealogico

- La rappresentazione grafica dei risultati ottenuti (*metodi e sistemi; segni e abbreviazioni convenzionali; genealogia ascendente; genealogia discendente; albero genealogico verticale; albero genealogico orizzontale; albero genealogico geometrico; albero genealogico riferito ai collaterali; albero genealogico informatizzato; possibili realizzazioni artistiche di alberi genealogici*).



Certificato di stato civile in 3 lingue, 1877

### I risultati della ricerca genealogica

La costruzione dell'archivio storico di famiglia (*cosa deve contenere; metodologia di classificazione e catalogazione dei documenti; conservazione ed utilizzazione dei documenti*).  
La redazione del libro della storia di famiglia.



**a Bologna dal 18 al 20 settembre 2009**

**IX CORSO GRATUITO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA**

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2009

- 15,30 SILVIA NERI, Università degli Studi di Bologna

*“Il palazzo della Mercanzia di Bologna: l’araldica delle corporazioni d’arti e mestieri e gli stemmi dei ‘signori giudici’ del foro dei mercanti”.*

Visita al Palazzo e al vicino Museo di Santo Stefano dove si conserva una preziosa fonte per l’Araldica corporativa bolognese, il reliquiario del capo di San Petronio.

SABATO 19 SETTEMBRE 2009

*Sala Conferenze - Via Santo Stefano, 119 - Bologna.*

- 10,00 PIER FELICE DEGLI UBERTI, AIG

*“Come iniziare da soli una ricerca genealogica, ricostruire il proprio albero genealogico ed ottenere la propria storia di famiglia”.*

- 10,30 MARTINA POLELLI

*“Photoshop, lo strumento moderno per restaurare le nostre vecchie foto di famiglia”.*

- 11,00 MARIA CRISTINA SINTONI, IAGI

*“La Genealogia delle tecniche di realizzazione di uno Stemma: l’Araldica dagli albori al terzo millennio”.*

- 11,30 DON ANTONIO POMPILI, IAGI

*“L’araldica ecclesiastica cattolica nell’attualità del XXI secolo”.*

- 12,00 SILVIA NERI, Università degli Studi di Bologna

*“I manoscritti araldici della nobilissima Accademia degli Ardenti detta del Porto di Bologna”.*

- 12,30 MARIA TERESA MANIAS, IAGI

*“Il fondo dei Quinque Libri della diocesi di Ales e la ricostruzione genealogica di due famiglie”.*

- 14,30 *Assemblea Straordinaria dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano.*

- 15,00 DANIELA CALZAVARA, IAGI

*“Il cognome, un’eredità che ci viene da lontano...”.*

- 15,30 MARCO HORAK, AIG

*“L’utilità dello studio del patrimonio familiare nella ricerca genealogica”.*



*Palazzo della Mercanzia - Bologna*



- 16,00 MARIA CRISTINA SINTONI, IAGI  
*“La Genealogia dei Giudici del foro dei mercanti di Palazzo della Mercanzia di Bologna”.*
- 16,30 CLAUDIO LONIGRO - RICCARDO FRANCALANCIA VIVANTI SHEBZEHNER, Archivio Storico di Sant’Antonio  
*“Terra di Viareggio. Fonti per lo studio della genesi di una comunità: lo Stato delle Anime”.*
- 17,00 MAURIZIO POLELLI, IAGI  
*“La mia esperienza nella realizzazione del mio albero genealogico”.*
- 17,30 MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA, IAGI  
*“Lo stemma come rappresentazione grafica del nome”.*
- 18,00 FREDDY COLT, Accademia della Pigna di Sanremo  
*“Il Sultano e lo Scià: presenze imperiali islamiche nella Sanremo anni ‘20”.*

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2009

*Sala Conferenze - Via Santo Stefano, 119 - Bologna.*

- 10,00 MARIA LOREDANA PINOTTI, AIG  
*“Lo studio della genealogia nella Repubblica di San Marino”.*
- 10,30 MICHELE BROCCOLI, IAGI  
*“L’istituto dell’adozione a San Marino. Nascita, evoluzioni, prospettive per il futuro e prospettive all’interno della storia di famiglia”.*
- 11,00 NERIO PANTALEONI, IAGI  
*“Lo studio dell’albero genealogico attraverso i caratteri fisiognomici integrativi che caratterizzano il nostro volto”.*
- 11,30 ROSARIO SALVATORE MIGLIACCIO, IAGI  
*“La ricerca genealogica nell’antico Regno delle Due Sicilie”.*
- 12,00 MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA, IAGI  
*“Come crearsi uno stemma, oggi”.*
- 14,30 MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA, IAGI  
*“L’araldica nella chiesa di San Domenico”.*  
 Visita alla chiesa di San Domenico.



*Chiesa di San Domenico - Bologna*

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - Italia

tel. ++ 39 051236717 - fax ++ 39 051271124 - e-mail [iagi@iol.it](mailto:iagi@iol.it)

I partecipanti che lo desiderino potranno ottenere un attestato di partecipazione rilasciato dall’Istituto Araldico Genealogico Italiano e dalla Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie comunicando la loro partecipazione e versando l’importo di Euro 15,00.

presso l'Università di Udine del Prof. G.M. Del Basso, compianto *Socio Ordinario IAGI* alle cui intuizioni si deve il concetto di *scienze documentarie della storia* da noi oggi utilizzato). La parola è quindi passata a Gorra il quale (attraverso la proiezione di più serie di immagini) ha delineato ai presenti un'introduzione generale all'araldica: dalla natura dei segni all'utilità della materia, dalla rilevanza della simmetria alla necessità dello scudo, dai concetti di *destra* e *sinistra* ai punti dell'arma, i principali elementi costitutivi della *scienza del blason* sono stati passati in rassegna e chiariti attraverso puntuali riferimenti visivi. La parte più interessante dell'esposizione è poi venuta quando il relatore ha parlato di "storie dell'araldica" narrate per mezzo degli stemmi, o contenute nelle figure in essi presenti, o coinvolte nell'ideazione degli stessi. Le immagini mostrate spaziavano nei diversi campi dell'arte e nei differenti momenti della storia, ed hanno riscosso particolare gradimento dal pubblico. Il quale ha poi ascoltato con specifico interesse le successive parole di Boni de Nobili che, presentando le migliori immagini di stemmi che ha potuto attingere dal cospicuo apparato iconografico del proprio libro, ha saputo far "vedere" agli spilimberghesi presenti le molte figure araldiche che da sempre essi trovano per le strade della propria città. Nonostante l'inevitabile protrarsi dei tempi, molte sono state le domande rivolte ai due relatori sia durante, sia al termine della riuscita manifestazione che (a dire di molti) avrebbe meritato di venir divisa in due distinte serate per dar modo ad entrambi di ulteriormente articolare i rispettivi interventi. Ricordiamo che nel *sito internet* dello IAGI (<http://www.iagi.info>) e nel suo *forum* di discussione (<http://www.iagiforum.info>) si dà sempre preavviso di questo genere di iniziative scientifiche, e se ne trova inoltre un breve rendiconto. (Maurizio Carlo Alberto Gorra, IAGI, AIOC)

**XV VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI A SAN GIMIGNANO.** Pochissimi o forse nessuno dei quindici partecipanti alla XV Visita Araldica GUIDATA IAGI tenutasi il 9 maggio 2009 poteva immaginare una ricchezza araldica di tanta importanza conservata nella nota cittadina toscana. Per la quarta volta la Toscana infatti ha ospitato la manifestazione, ormai divenuta tradizione del nostro Istituto, che conduce gli appassionati alla scoperta dell'immenso patrimonio araldico che la regione conserva diffuso in moltissime sue località.



*Alla Porta San Giovanni: distribuzione delle brochures*

San Gimignano, conosciuta per il caratteristico profilo che l'ha resa nota al mondo come "la città dalle cento torri", si è manifestata agli occhi attoniti dei partecipanti come uno scrigno prezioso e ricchissimo di reperti araldici che hanno acceso gli entusiasmi ed arricchito la conoscenza di questa

scienza documentaria della storia nei suoi aspetti sempre nuovi. La storia di questo luogo, bene espressa dal Prof. *Carlo Tibaldeschi*, nostra guida, nella *brochure* a colori appositamente preparata ed offerta ai partecipanti, inizia formalmente nel X secolo con il concentrarsi delle abitazioni sparse nel territorio in prossimità della grande strada percorsa da pellegrini e trafficanti conosciuta come Via Francigena. Dalla dipendenza feudale dal vescovo di Volterra il piccolo centro si libera piano piano assumendo un'autonomia sempre più pronunciata fino a costituirsi a libero Comune. I cittadini più attivi e capaci ne diventano i



*Il Prof. C. Tibaldeschi con alcuni partecipanti alla XV V.A.G*

Consoli: i commerci, che prendono rapidamente una dimensione internazionale, e le attività produttive fanno germinare nei cittadini una forte coscienza sociale. Presto la comunità ritiene di dovere demandare l'ordine pubblico e l'amministrazione della giustizia a personaggi esterni: nasce la figura del Podestà il quale resterà il titolare del potere pubblico dal 1199 al 1772, con l'alternarsi di poco più di novecento personaggi. Il neonato Comune si dota fin dall'inizio di emblemi vessillari che diventeranno poi "segni" molto particolari con la nascita del nuovo sistema emblematico conosciuto come "araldica". Ma già i privati hanno ritenuto di dotarsi di questi "segni" e nel tempo li diffonderanno su edifici, sepolture, oggetti, insomma ovunque avranno ritenuto opportuno marcare la presenza o l'influenza di questa o quella persona. Anche i podestà, possessori di un marchio araldico personale,

seguiranno l'usanza di lasciare alla comunità della quale sono stati i tutori un ricordo materiale della loro presenza sotto forma di riproduzione del proprio stemma, ed il ricordo di ciascuno di essi andrà accumulandosi nella sede dove il potere veniva esercitato. Queste sono le ragioni per le quali San Gimignano, a somiglianza di quanto si verificò in altre località, appare tanto dotata di reperti araldici. A noi



partecipanti mancano davvero le parole per dire il grazie di tutti a quello straordinario gentiluomo che è il Prof. Carlo Tibaldeschi, raffinato conoscitore della materia e dei luoghi visitati, che sa sposare l'araldica alla storia ed alla letteratura in un affascinante resoconto di esempi, di riferimenti letterari e di racconti aneddotici. Radunatici alla fontanella comunale fuori dalla Porta San Giovanni, facciamo il nostro ingresso nella

città ancora cinta in gran parte dalle mura del secondo cerchio. Lungo la via San Giovanni vediamo gli edifici antichi, in parte trasformati nei secoli ma nei quali possiamo leggere



*All'interno della Sala di Dante*

con chiarezza le strutture originarie. Alcuni di essi mostrano reperti araldici sui paramenti murari o esposti nelle roste che ornano i portoni. Saliamo verso il centro cittadino e, attraverso la porta della prima cerchia muraria, facciamo ingresso nella stupenda Piazza della Cisterna. Anche qui palazzi affrescati e ornati da stemmi gentilizi trovano nelle parole della nostra guida riferimenti di arte e di storia. Transitiamo per la piazza sulla quale si affacciano il Palazzo

Comunale e la Basilica Collegiata, che visiteremo nel pomeriggio, e proseguiamo lungo la via San Matteo fino alla chiesa di S. Agostino. Qui le sepolture e gli altari di patronato delle più cospicue famiglie mostrano numerosi stemmi dei titolari. Anche se San Gimignano non sviluppò un ceto patrizio propriamente detto, tutte le famiglie di elevata posizione sociale avevano adottato uno stemma, e la considerazione di cui godevano le assimilava al rango nobiliare. Più tardi alcune di esse furono oggetto di provvedimenti nobiliari sovrani. Anche in questo luogo sacro la ricchezza degli esemplari araldici diventa

tema di considerazioni storiche, artistiche e tecnico-araldiche. Il pranzo, espressione inattesa ma non sorprendente della squisito senso di ospitalità del Prof. Tibaldeschi, diventa un ulteriore momento di fraternizzazione. La visita si estende poi alla Basilica Collegiata dove i vasti cicli affrescati delle storie dell'Antico e del Nuovo Testamento ed i numerosi esemplari araldici portano i visitatori ai



più alti livelli dell'arte. L'accattivante bellezza del tessuto medievale della città incontra infine uno dei punti più alti nel Palazzo Comunale dove gli stemmi dei podestà, che in passato ornavano anche la facciata ora deturpata dalla loro quasi completa sparizione, costellano le strutture murarie del cortile, degli ambienti interni, delle sale adibite a museo condensandosi splendidamente nella cosiddetta Sala di Dante, già oggetto di un approfondito studio dello stesso prof. Tibaldeschi e di altri due studiosi (cfr. *Nobiltà* n. 82, pp. 25-74). Alla fine della visita, ancora ospitati nella bella casa-torre della nostra impareggiabile guida, vengono distribuiti gli Attestati di Partecipazione unitamente ad un altro gradito dono, la monografia a colori, estratta dalla rivista *Miscellanea Storica della Valdelsa*, concernente lo studio dello stesso Prof. Tibaldeschi, sullo stemma civico di San Gimignano che nel 2007 portò alla sua rettifica. (mlp)

**III EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE DR. OTTO D'ASBURGO.** A Roma il 13 maggio 2009 alle ore 17,30 alla Camera dei Deputati a Palazzo San Macuto presso la Sala del Refettorio, in via del Seminario 76, organizzata dall'Asociación de Hidalgos a fuero de



*Diego de Vargas-Machuca, Presidente dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España-Junta de Italia presenta il Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo*

*nascere un'Europa unità, salda nelle sue tradizioni e legata alle sue radici Cristiane. L'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta d'Italia, nata nel 1957 come associazione di diritto italiano, venne subito aggregata all'omonima associazione di Madrid, mantenendo però sempre una sua propria autonomia. Nel 2007 con il cambio del nome dell'associazione di Madrid in Hidalgos de España, la scomparsa delle Juntas del Reino e il mutamento della visione originaria, limitata ora al solo territorio spagnolo, in base ai nostri statuti del 2004 è stato deciso di continuare le nostre opere sociali e culturali in modo completamente autonomo, ma mantenendo il nome storico che portiamo da ormai 52 anni. La nostra associazione italiana è sorta perché allora l'Asociacion de Hidalgos, Infanzones y Noblezas a Fuero de España era nata come associazione soprannazionale, che doveva*

*España - Junta de Italia<sup>1</sup> e dallo Studium - Accademia di Casale e del Monferrato ha avuto luogo la consegna della III Edizione del Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo all'On. Gianfranco Miccichè, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

*La cerimonia è stata aperta da DIEGO DE VARGAS MACHUCA con queste parole: "Quale Presidente dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia sono qui a presentare questo evento culturale che ci porta ad onorare S.A.I.&R. l'Arciduca Otto d'Austria, un uomo che ha dedicato tutta la sua vita affinché potesse*



<sup>1</sup> In data 24 giugno 2009 l'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia si è fusa con Famiglie Storiche d'Italia, il cui presidente è Diego de Vargas-Machuca.

*esistere in tutti quei Paesi che nel corso dei secoli hanno fatto parte della Comunidad Hispanica, e dove convivevano nel rispetto della legge, molte Nazioni del mondo in Europa,*



*Da sin.: Diego de Vargas Machuca, Raul Bartolomé Molina, S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika d'Austria, l'On. Gianfranco Miccichè, S.A.I.&R. l'Arciduca Josef d'Austria, Pier Felice degli Uberti*

*America ed Asia, che sebbene con tradizioni diverse, erano unite sotto la stessa persona. Noi riuniamo da sempre i discendenti di quelli che furono i ceti dominanti del passato con lo scopo di approfondire la storia e le tradizioni del nostro Paese, che è una Nazione giovane con poco più di 150 anni di vita, che però vanta alle spalle la complessa e grande storia*

*dei vari Stati Preunitari che la composero, ciascuno con le proprie tradizioni. Inoltre i poco più che 75 anni di operato (sulla carta) della Consulta Araldica del Regno, le due guerre mondiali e l'impresa coloniale hanno lasciato davvero poco tempo per comprendere e studiare appieno il fenomeno della complicata e variegata nobiltà italiana. Il motivo per cui ci è apparso e ci appare giusto sopravvivere è solo per continuare le nostre opere culturali e sociali (che realizziamo anche con la collaborazione di altre organizzazioni), opere che voglio elencarvi: pubblichiamo la rivista NOBILTÀ, l'unica di carattere scientifico e realmente periodica in Italia e facciamo cultura anche attraverso la SCUOLA DI GENEALOGIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE che gode dell'accordo con l'importante università spagnola UNED (Università Nazionale di Educazione a Distanza), e regaliamo in varie città un corso gratuito di genealogia e storia di famiglia. Realizziamo Congressi come quelli nelle sale culturali del Senato o della Camera dei Deputati, o biennali come il CONVEGNO NAZIONALE SULLA STORIA DI FAMIGLIA e il COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI GENEALOGIA E*



*STORIA DI FAMIGLIA e l'annuale CORSO GRATUITO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA, perché pensiamo che tutti hanno diritto di conoscere chi erano i loro antenati, qualunque possa essere stato il livello sociale della famiglia. Organizziamo dal 1981 il PREMIO INTERNAZIONALE*

*INFANTE DON ALFONSO DUCA DI CALABRIA, nonché con motivazioni europeiste dal 2002 questo PREMIO INTERNAZIONALE DR OTTO D'ASBURGO. Non dimentichiamo neppure il nostro impegno più soft quale l'annuale BALLO DEI CENTO E NON PIÙ CENTO, che vede la partecipazione di personaggi provenienti da tutto il mondo e di tutte le età. Tutto questo lo facciamo perché*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika consegna il Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo all'On. Gianfranco Miccichè*

*pensiamo che anche nel nostro tempo, ai nostri giorni, ma con lo spirito pragmatico che ci distingue, il messaggio di Cervantes rappresentato dal Don Quijote potrebbe essere ancora di grande attualità”.*

Dopo è seguito l'intervento di PIER FELICE DEGLI UBERTI, Segretario Generale dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia, ma qui in veste di Relatore dello Studium, di cui ha trattato la prestigiosa storia e le attività: “La città di Casale Monferrato oggi non rappresenta più quello che significò

*per la storia: nell'antica capitale del Monferrato era nota l'esistenza di scuole per imparare a leggere e scrivere già nel XIII secolo, si godette l'influenza greco-bizantina dei Paleologi sovrani di Monferrato dal 1306 al 1533, l'umanesimo introdusse l'arte della stampa che divenne famosa in Monferrato, sotto le mura della città - come scrive il Manzoni - la Spagna perse il predominio in Europa nel secolo XVII, ed infine ancora nel XIX (prima che l'Italia fosse unita) Casale costituiva la seconda città del Regno di Sardegna. Lo Studium, Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, la Storia, le Scienze e le Varie Umanità, venne fondato nel 1476 dal Principe Guglielmo I Paleologo, Marchese di Monferrato dal 1464 al 1483, ed è l'erede morale delle antiche accademie degli Argonauti, degli Illustrati, dei Pellegrini e degli Operosi sorte nella città di Casale Monferrato, antica capitale del Monferrato. Durante il '900, come per tante istituzioni di questo genere, si assistette ad un lento ed inesorabile declino che si protrasse sino al 1978, quando lo*



*Da sin.: il Dr. Raul Bartolomé Molina consegna all'On. Gianfranco Miccichè il diploma di senatore accademico dello Studium - Accademia di Casale e del Monferrato*

*Studium risorse con un nuovo direttivo che lo portò ai più alti livelli culturali internazionali. Durante il prorettorato di mio Padre, che durò dal 1980 sino alla morte avvenuta nel 2007, si attuarono le più profonde riforme, ed in questi ultimi trent'anni l'attività culturale si è svolta con l'organizzazione di manifestazioni quali prolusioni e conferenze, ed editando pubblicazioni di elevato contenuto scientifico. Ininterrottamente dal 1981 la presidenza del Senato Accademico fu assunta da S.A.R. l'Infante Don Carlos de Borbón, Duca di Calabria. I gioielli dello Studium sono la realizzazione con l'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia: dal 1981 del PREMIO INTERNAZIONALE INFANTE DON ALFONSO, DUCA DI CALABRIA e dal 2002 del PREMIO INTERNAZIONALE DR. OTTO D'ASBURGO. Oggi le ammissioni nello Studium avvengono unicamente per cooptazione e solo su proposta del Prorettore o dei 5 senatori titolari delle sezioni arte, letteratura, storia, scienze e varie umanità. Non esiste una quota di ammissione o una contribuzione annuale, e le ammissioni avvengono solo per merito. Attualmente annovera circa 30 accademici, scelti fra i*



*Da sin.: l'On. Gianfranco Miccichè ringrazia per il Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo e l'ammissione nello Studium*

*personaggi più rappresentativi dello scibile umano, fra cui ricordiamo i più recenti: i Premi Nobel Salvador E. Luria, Eugenio Montale, Rita Levi Montalcini, fra gli artisti Pietro Annigoni, Venanzo Crocetti e Luciano Minguzzi; fra gli storici Vicente de Cadenas y Vicent, Jacques Le Goff, Anna Maria Nada Patrone. Fra gli studiosi della musica e i*

*musicisti: Alberto Cesare Ambesi, Massimo Mila, Carolina Murat. Fra i letterati: Mario Luzi, Alessandro Cutolo, Ignazio Silone e il noto latinista Giuseppe Pittano. Fra gli statisti: Otto d'Asburgo, Walburga Douglas, Giovanni Gorla nel momento in cui fu presidente del Consiglio dei Ministri, Giovanni Spadolini, che fu Presidente del Consiglio nel momento in cui fu Ministro della Pubblica Istruzione, Pier Luigi Romita nel momento in cui fu Ministro delle Politiche*



*Da sin.: S.A.R. la Principessa India d'Afghanistan si intrattiene con l'On. Gianfranco Miccichè*

*Comunitarie, Angelino Alfano, Ministro della Giustizia, ed ora Gianfranco Miccichè,*



*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e non voglio dimenticare il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini. Fra gli Enti ricordiamo il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il Real Colegio de España di Bologna, l'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano di Pisa, e la Reale Arciconfraternita e Monte del SS.Sacramento dei Nobili Spagnoli nella R. Pontificia Basilica di San Giacomo degli Spagnoli a Napoli.”*



*Da sin: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika con Enzo Capasso Torre delle Pastene*

*È seguito S.A.I.&R. l'Arciduca JOSEF D'ASBURGO che ha tracciato la storia del Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo: “Il PREMIO INTERNAZIONALE OTTO D'ASBURGO, nasce in Italia nel 2002 da un'idea di Pier Felice degli Uberti nel momento in cui si stavano organizzando le celebrazioni italiane per il novantesimo genetliaco di S.A.I.&R. l'Arciduca Otto d'Austria-Ungheria, che si svolsero dal 17 al 19*

*ottobre prima qui a Roma nelle Sale Culturali del Senato della Repubblica, poi a Bologna al Collegio di Spagna e infine a Casale Monferrato, nelle sale dell'Accademia Filarmonica. La ragione fu che l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia e lo Studium - Accademia di Casale e del Monferrato avevano deciso di concedere il PREMIO INTERNAZIONALE INFANTE DON ALFONSO, DUCA DI CALABRIA proprio all'Arciduca Otto per l'impegno di tutta la vita rivolto alla concreta realizzazione dell'Unità Europea. Nel mondo non esisteva un Premio che commemorasse ed onorasse la figura di un personaggio di così grande importanza storica che ha trasformato la sua vita in una missione volta a favorire e sostenere la nascita di un'Europa Unita, sociale, nel rispetto delle tradizioni e delle sue proprie radici Cristiane. Questa idea piacque all'On. Walburga d'Asburgo e fu approvata dall'Arciduca Otto, e così nacque il primo Premio dedicato ad Otto d'Asburgo nel mondo. La prima edizione del Premio, su proposta di Diego de Vargas-Machuca, Presidente dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia, venne assegnata all'Unione Paneuropea Internazionale ovvero all'organizzazione che più di tutte rappresentava il pensiero e l'azione dell'Arciduca a cui era dedicato il*

*ottobre prima qui a Roma nelle Sale Culturali del Senato della Repubblica, poi a Bologna al Collegio di Spagna e infine a Casale Monferrato, nelle sale dell'Accademia Filarmonica. La ragione fu che l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia e lo Studium - Accademia di Casale e del Monferrato avevano deciso di concedere il PREMIO INTERNAZIONALE INFANTE DON ALFONSO, DUCA DI CALABRIA proprio all'Arciduca Otto per l'impegno di tutta la vita rivolto alla concreta realizzazione dell'Unità Europea. Nel mondo non esisteva un Premio che commemorasse ed onorasse la figura di un personaggio di così grande importanza storica che ha trasformato la sua vita in una missione volta a favorire e sostenere la nascita di un'Europa Unita, sociale, nel rispetto delle tradizioni e delle sue proprie radici Cristiane. Questa idea piacque all'On. Walburga d'Asburgo e fu approvata dall'Arciduca Otto, e così nacque il primo Premio dedicato ad Otto d'Asburgo nel mondo. La prima edizione del Premio, su proposta di Diego de Vargas-Machuca, Presidente dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia, venne assegnata all'Unione Paneuropea Internazionale ovvero all'organizzazione che più di tutte rappresentava il pensiero e l'azione dell'Arciduca a cui era dedicato il*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika con S.E. Rev.ma il Procuratore Patriarcale presso la Santa Sede del Patriarcato di Antiochia dei Siri*

*Premio, così a Bologna nel prestigioso Collegio di Spagna l'On. Walburga, allora segretario generale dell'Unione Paneuropea Internazionale riceveva alla presenza del Dr. Otto d'Asburgo la prima edizione del premio. Il Presidente del Senato Accademico*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika, con Elettra Giovanelli, figlia di Guglielmo Marconi*

*dello Studium e il Prorettore unanimemente furono d'accordo nel cooptare i premiati in qualità di Senatori Accademici dello Studium. La II Edizione è storia recente ed è stata assegnata nel dicembre 2008 all'On. Angelino Alfano, Ministro della Giustizia della Repubblica Italiana, mentre oggi siamo qui per la consegna della III Edizione all'On. Gianfranco Micciché, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'assegnazione avviene sempre per decisione e approvazione delle*

*Arciduchesse Walburga e Monika che presiedono congiuntamente la Commissione del Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo”.*

*Poi S.A.I.&R. l'Arciduchessa MONIKA D'ASBURGO ha catturato l'uditorio parlando di: “UNA VITA DEDICATA ALL'UNIONE EUROPA: OTTO D'ASBURGO” e puntualizzando gli aspetti salienti della vita di uno dei Padri fondatori dell'Europa Unita: “Per prima cosa desidero trasmetterle le più sincere felicitazioni e i saluti di mio Padre. A 96 anni continua a lavorare per l'Europa, specialmente quest'anno che celebriamo molti anniversari, come i 60 anni del Consiglio d'Europa e della NATO, i 30 anni delle elezioni dirette al Parlamento Europeo, i 20 anni della caduta della Cortina di Ferro e i 10 anni dell'unità monetaria d'Europa. Tra meno di un mese abbiamo le elezioni per questa Europa, al cui sviluppo mio Padre è stato coinvolto tutta la vita. Quando mio Padre nacque nel 1912 il suo futuro pareva deciso. Il “mondo antico” sembrava in ordine e come figlio dell'Arciduca Carlo, Otto era destinato a governare un giorno come Imperatore della Monarchia Austro-Ungherese. Tuttavia con gli spari di Sarajevo, il 28 giugno del 1914 non morì solo l'erede al trono, ma l'antico ordine cominciò a vacillare. L'Europa entrò in una guerra le cui dimensioni erano inimmaginabili per i responsabili. ‘In Europa si stanno spegnendo le luci’ commentò un diplomatico ed aveva ragione. Dovettero passare più di 80 anni perché*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika d'Austria, Duchessa di Maqueda con Guglielmo Giovanelli Marconi*

*l'Europa tornasse alla sua antica unità e ad un ordine di pace accettabile. Dopo la morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe nel novembre 1916, vennero a capo dell'Impero i miei nonni, l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita. L'Imperatore Carlo cominciò*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika con l'On. Alberto Lembo*

*immediatamente a cercare possibilità di pace. Al contrario degli altri governanti in questa guerra conobbe la crudele realtà del fronte e la miseria delle trincee per avere servito come ufficiale al fronte. Desiderava porre termine il prima possibile alla strage dei campi di battaglia, e i suoi intenti di pace furono gli unici della prima guerra mondiale. Però non raggiunse alcun successo. La fine della guerra portò la distruzione dell'Europa Centrale e per la mia Famiglia significò*

*l'esilio, prima in Svizzera e più tardi a Madera, dove l'Imperatore che aveva appena 35 anni morì nel 1922. Mio Padre fu presente alla sua morte essendo un bambino di 10 anni. Otto e i suoi fratelli vennero educati severamente dalla loro madre. Compì i suoi studi di Scienze Politiche all'Università di Lovanio e discusse la sua tesi dottorale a Berlino nel 1932. E colà iniziò quel lavoro politico che segnò tutta la sua vita. Quando si trasferì da Berlino in Belgio i suoi sforzi si diressero contro la crescente minaccia che il Nazional-*



*Da sin.: Francesco Chiarizia, Michele Tuccimei, S.A.S. il Principe Don Maurizio Gonzaga del Vodice di Vescovato, Michele Broccoli, Antonio Lazzarino de Lorenzo, Gabriele Giusti*

*Socialismo costituiva per la sua Patria, l'Austria. Aveva letto "Mein Kampf" di Hitler e vedeva chiaramente che Hitler portava l'Europa alla guerra. L'ideologia hitleriana del predominio razziale tedesco era contraria alla viva esperienza della Monarchia, all'interno della quale 14 Nazioni, tra Slavi, Romani e Tedeschi, avevano convissuto per secoli, e quello era un inganno come non ne esistevano altri in Europa. Nel*

*marzo del 1938 le truppe tedesche invasero l'Austria e il nome in codice militare era "Operazione Otto". Quando poco dopo i carri armati tedeschi si lanciavano su tutta l'Europa, mio Padre non poteva che fuggire un'altra volta con la sua Famiglia. Passando per Parigi, la Spagna e Lisbona il suo cammino lo condusse negli Stati Uniti. Lì utilizzò i suoi buoni contatti con il presidente Roosevelt per ottenere il meglio per la sua Patria,*

*per impedire i bombardamenti sull’Austria e per condurre una campagna per un ordine postbellico assennato. L’indipendenza dell’Austria si deve in gran parte ad Otto d’Asburgo, che intervenne infaticabilmente ed energicamente per gli interessi del suo Paese. Già*



*Da sin.: Carlo ed Elisa Massimo, l’On. Gianfranco Miccichè*

*prima della guerra aveva conosciuto il conte Richard Coudenhove-Kalergi, il fondatore dell’Unione Paneuropea, e negli Stati Uniti i suoi contatti si approfondirono. Gli scopi del grande sognatore europeo erano anche i suoi: l’Unione dell’Europa in una comunità pacifica e forte, contro il nazionalismo meschino, contro l’occupazione sovietica dell’Europa Centrale, e per la pace. Dal 1957 fu uno dei vicepresidenti della Unione*

*Paneuropea e lavorò con Coudenhove-Kalergi per l’unità del nostro continente. Dopo la rivoluzione ungherese ebbe chiaro che il sistema comunista non poteva durare per sempre, che si sarebbe rotto ad un certo punto, perché gli uomini non si lasciano incarcerare eternamente. L’Unione Paneuropea, a differenza di altri, non accettò mai come definitiva la frontiera di Yalta, e non perse mai di vista le popolazioni dell’altro lato della Cortina di Ferro. Dopo la morte di Coudenhove-Kalergi nel 1972 Otto d’Asburgo gli successe*

*come Presidente Internazionale dell’Unione Paneuropea e lo rimase sino al 2004. Quando negli anni ‘70 si svolsero le prime elezioni dirette al Parlamento Europeo vari amici politici, però specialmente Franz Josef Strauss, il Presidente della Baviera, lo animarono a presentarsi come candidato. Se si chiede ad Otto d’Asburgo quale fu il periodo migliore della sua vita, risponde sempre che sono i più di 20 anni al Parlamento Europeo, e il migliore momento il 19 agosto 1989, quando quasi 700 persone, in maggioranza della Germania dell’Est, ottennero di raggiungere la libertà nel Picnic Paneuropeo alla frontiera tra l’Austria e l’Ungheria. Fu un parlamentare purosangue. Anche l’entrata dell’Ungheria, della Cechia, della Slovenia e della Polonia così come quella di altri Stati nella Comunità gli procurano profonda gioia. Ciò che si ruppe nel 1918, si va a riunire in una nuova Comunità. Dopo aver lasciato il Parlamento Europeo nel 1999, mio Padre non ha smesso di continuare la sua missione politica. Né tantomeno è venuta meno la sua influenza,*



*Da sin.: Federica Donà dalle Rose, Diego de Vargas-Machuca, l’On. Gianfranco Miccichè*

*perché oggi lavora soprattutto come consigliere delle giovani democrazie dell'Europa Centrale e dell'Est. Gode molto della possibilità di viaggiare in quei Paesi che per tanto tempo gli vietarono l'ingresso. La visione di mio Padre è un'Europa cristiana, sociale, libera e forte.*

*- Cristiana - perché la fede è la nostra forza, il Cristianesimo fece grande il nostro continente e gli diede la sua forza spirituale.*

*Comunque è molto importante il dialogo e la convivenza delle tre grandi religioni.*

*- Sociale - perché la nostra fede ci comanda il rispetto e l'amore del nostro prossimo. E così deve essere la nostra società che non abbandona i deboli, ma anzi li aiuta con solidarietà.*

*- Libera - perché l'Europa non può essere vittima delle ideologie. Per troppo tempo il nostro continente è stato diviso e una metà dominata da un'ideologia che disprezza l'essere umano.*

*- Forte - perché l'Europa può essere il Potere più grande della Pace. Ciò necessita forza perché dobbiamo essere credibili quando trattiamo con interlocutori che credono nell'aggressione.*

*Mio Padre Otto d'Asburgo è "un uomo dell'altro ieri e del dopodomani". Molti dei suoi*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika d'Austria, l'On. Gianfranco Micciché, S.A.I.&R. l'Arciduca Josef d'Austria*

*pronostici si sono trasformati in realtà. Affonda le sue radici nella storia ed ha visioni per la nostra Europa di domani e di dopodomani".*

*Dopo il sentito applauso di tutti i presenti alle chiare e toccanti parole della figlia di Otto d'Asburgo che ha saputo presentare la vita del Padre con semplicità ed incisività rare, S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika ha consegnato all'On. GIANFRANCO MICCICHÈ, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la III Edizione del Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo, che è stato attribuito con la seguente motivazione: "All'Onorevole Gianfranco Micciché, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega al CIPE (Comitato*



*Da sin.: S.A.I.&R. l'Arciduchessa Monika d'Austria con Maria Loredana degli Uberti*

*Interministeriale per la Programmazione Economica), già presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e già componente della XIV Commissione permanente - Politiche dell'Unione Europea per il suo fattivo lavoro alla concreta realizzazione di una Unità europea nel rispetto delle tradizioni e autonomie locali".*

Contemporaneamente il Dottor RAUL BARTOLOMÉ MOLINA, Ministro Consigliere presso l'Ambasciata di Spagna in Italia ha consegnato a nome di S.A.R. l'Infante Don Carlos de Borbón, Duca di Calabria il diploma di ammissione in qualità di Senatore Accademico dello Studium - Accademia di Casale e del Monferrato.

L'On. GIANFRANCO MICCICHÈ ha voluto ringraziare l'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia e lo Studium - Accademia di Casale e del Monferrato con queste parole: *"Permettetemi di rivolgere un particolare saluto a Sua Eccellenza Jean Pierre*



Da sin.: Maria Loredana degli Uberti, Donna Carmen Reguero, Fabrizio Massimo Brancaccio, Carlo Giovanelli, S.A.I.&R. l'Arciduca Josef d'Austria

*Mazery, Gran Cancelliere del Sovrano Militare Ordine di Malta e a Sua Altezza l'Arciduchessa Monika d'Asburgo la cui presenza costituisce indissolubile legame storico con il Principe Otto d'Asburgo a cui è intitolato questo prestigioso Premio che giunge oggi alla sua terza edizione. Quando mi venne comunicato che ero stato designato a ricevere questo ambito riconoscimento, non vi nascondo che sono stato colto da un momento di trepidazione per l'alto onore che mi veniva concesso e del quale sono grato a chi ha ritenuto di annoverarmi tra i premiati e gli insigniti. La più che*

*secolare tradizione dello Studium - Accademia di Casale e del Monferrato, unitamente alla Asociacion de Hidalgos a Fuero de Espana, istituì il Premio Dr. Otto d'Asburgo nel 2002, intendendo con questo premiare le persone che si sono via via distinte per attività ed iniziative varie tese a perseguire, con sempre maggior intensità, il raggiungimento dell'Europa unita.*

*È questo un ideale che, in verità, da sempre accompagna la mia attività politica ed istituzionale, già fin dal 1994 quando, nella mia veste di Sottosegretario al Ministero dei Trasporti, mi occupai della complessa ed articolata problematica inerente il rispetto delle legge nazionali e la dovuta armonizzazione delle stesse con le norme comunitarie in materia di trasporto terrestre, di autotrasporto di persone e merci nell'ottica di una sempre più cospicua riduzione degli ostacoli tra Paesi membri dovuti, spesso, ad un complesso di leggi e normative che necessitano di sempre più rapidi e fattivi aggiornamenti.*

*Nel periodo che va dal 2001 al 2006, come Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze prima e come Ministro dello Sviluppo e della Coesione Territoriale poi, fui delegato dal Presidente del Consiglio alla trattazione della vasta materia connessa all'utilizzo dei Fondi Europei, gli appositi strumenti finanziari creati dalla Commissione Europea per cofinanziare, negli Stati membri, gli interventi regionalizzati, o orizzontali, tesi al conseguimento dell'ormai sempre più impellente necessità di coesione economica e sociale all'interno delle popolazioni d'Europa. È in questi anni e grazie a tali incarichi governativi che la mia, per così dire, idealità europea, pur nel rispetto delle tradizioni ed autonomie*

*locali, raggiunse piena e consapevole maturità, affascinandomi totalmente. Un concetto questo che è ormai imprescindibile da ogni mia attività pubblica, in qualsiasi contesto e scenario essa trovi sviluppo. Ora, come Sottosegretario presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al CIPE (il Comitato Interparlamentare per la Programmazione Economica) mi è stata data la possibilità di rendere operative e concrete, per quanto possibile, le esperienze che mi hanno finora accompagnato e formato; compito questo che conto e spero di assolvere nel pieno rispetto degli ideali e concetti fin qui espressi. Grande, quindi è l'onore che sento nel ricevere questo Premio; a questo onore si accompagna il piacere, pervaso da un malcelato sentimento di orgoglio siciliano, nel ricevere tale benemerenzza dall'Arciduchessa Monika d'Asburgo che annovera tra i suoi titoli quello, a me assai caro, in quanto figlio della Trinacria, di Duchessa di Maqueda. Grazie a tutti voi per la vostra stimatissima presenza!"*

La cerimonia, appassionatamente orchestrata da PIER FELICE DEGLI UBERTI, è stata conclusa da DIEGO DE VARGAS-MACHUCA, Presidente dell'Asociación de Hidalgos - Junta de Italia che ha ringraziato singolarmente le autorità presenti e tutti gli intervenuti. (mlp)

**È MANCATO IL GEN. DIV. G.D.F. DR. RICCARDO MESSINA.** A Vercelli il 16 agosto 2009 è mancato il Gen. Div. della Guardia di Finanza Dr. Riccardo Messina. Appartenente ad una storica famiglia della Calabria era nato a La Spezia il 6 luglio 1915, figlio del Cav. Pasquale, Capitano della Regia Marina Militare; dopo la maturità classica, frequentò i corsi regolari dell'Accademia della Guardia di Finanza in Roma, ottenendo, per condotta e studi, l'autorizzazione a fregiarsi della "Cifra Reale" e conseguendo la nomina a Sottotenente nel 1938. Dopo un periodo di Comando presso la Tenenza di Brentonico, al confine svizzero, partì volontario per l'Africa ed allo scoppio della guerra, nel giugno del 1940, fu assegnato al Comando del Plotone Mobilitato di Karora, all'estremità settentrionale dell'Eritrea, dove sostenne i primi scontri a fuoco. Successivamente prese parte alla difesa di Massaua dove si distinse per essere stato tra gli ultimi Ufficiali italiani a cadere prigioniero nell'aprile 1941. Trascorse la prigionia in India, a Yol di Kangra Valley, da dove rientrò in Patria nel 1946. Quale Capitano comandò la Compagnia di Vercelli e successivamente nel 1947 quella di Gorizia



*Il Gen. Div. Dr. Riccardo Messina*



nel periodo delle tensioni politico-militari correlate al problema della assegnazione del territorio di Trieste. Trasferito a Genova nel 1951 vi comandò la Compagnia del porto per poi essere assegnato a comandare con il grado di Maggiore e Tenente Colonnello il Gruppo provinciale di Ravenna nel 1959, dove si distinse anche per importanti indagini relative alla evasione dell'imposta sulla raffinazione dei petroli. Nel 1963 venne trasferito alla Legione di Trento dove comandò l'Ufficio Operazioni nel periodo delle tensioni sfociate in numerosi atti terroristici messi in atto da gruppi indipendentisti sud-tirolesi. Nel 1967 rientrò a Vercelli quale Colonnello dove comandò il Gruppo provinciale per poi essere assegnato a Torino con il grado di Generale di Brigata. Posto in quiescenza per raggiunti limiti di età venne elevato al grado di Generale di Divisione. Conseguì la Laurea in Scienze della Sicurezza Economica e Finanziaria e fu decorato con la Croce al Merito di Guerra, con la Medaglia della Campagna di Guerra 1940-41, con la Medaglia di Lungo Comando e con la Croce di Anzianità di Servizio nella Guardia di Finanza. Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, nel 1985 venne ricevuto da S.A.R. l'Infante Don Carlos de Borbón Dos Sicilias nel Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio quale Cavaliere Jure Sanguinis. Uomo di profonda onestà ed umanità, animato da numerosi interessi culturali, si è distinto per la specchiata e rigorosa condotta professionale e morale tenuta in ogni momento della vita, durante la quale ha costantemente rivolto alla Famiglia tutto il suo affetto.

**MINISTERO DELLA DIFESA DEL REGNO DI SPAGNA E ICOC.** Il Ministero della Difesa del Regno di Spagna ha invocato, come argomento di autorità, i pareri e i registri annuali elaborati dall'*International Commission for Orders of Chivalry*. Nella dichiarazione redatta il 29 maggio 2009 dal servizio giuridico dell'Esercito si fa espressa menzione alla dottrina elaborata dall'ICOC su determinate associazioni che si fanno passare per legittimi ordini cavallereschi.



La dichiarazione ha permesso all'Eccellentissimo Signore il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di respingere la domanda di un tenente colonnello che chiedeva di portare sopra l'uniforme militare l'insegna di un cosiddetto "Ordine del Tempio". Nella dichiarazione fra le altre cose importanti si dice che "è opinione unanime nei consessi accademici e scientifici più rilevanti e prestigiosi relazionati agli ordini cavallereschi, e particolarmente affermato dall'*International Commission for Orders of Chivalry (ICOC)*, creata nel V Congresso Internazionale delle Scienze Genealogiche e Araldiche che si riunì a Stoccolma dal 21 al 28 agosto



*Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo,  
barón de Gavín*

1960, sotto la presidenza del Principe Bertil di Svezia, che l'Ordine del Tempio fu soppresso nel secolo XIV e che da allora la Chiesa Cattolica non l'ha più restaurato. Quello che esiste attualmente è un pittoresco movimento neotemplare del quale fanno parte i più diversi gruppi, senza alcuna unità di attuazione e le cui relazioni sono disperse da scissioni e disordini; tutti si autoproclamano legittimi eredi dello storico Tempio, senza che le investiture o gli altri riti che abitualmente celebrano abbiano validità, tanto dal punto di vista giuridico che canonico o spirituale". In Spagna sono membri dell'ICOC: Manuel Fuertes de Gilbert y Rojo, barón de Gavin e Fernando Garcia-Mercadal y Garcia-Loygorry.

**NOBILTÀ ENTRA NEL XVII ANNO.** Ogni anno mi domando se è valsa la pena dar vita con i miei amici alle nostre organizzazioni, ai nostri convegni, alle nostre riviste,



*Il Dr. Pier Felice degli Uberti*

considerando il sacrificio che comportano per la mia dimensione privata e familiare tutte queste "creature", l'elevato costo da pagare con l'assenza totale di vacanze, di tempo libero o di riposo, anche se col conforto di avere al mio fianco mia moglie Maria Loredana senza la quale nulla di ciò sarebbe potuto esistere. Ma concludo sempre in senso affermativo, perché nella vita bisogna fare qualcosa che rimanga anche quando non ci saremo più, e l'ambiente delle scienze documentarie della storia in Italia era così tanto mal considerato da richiedere una seria rinascita scientifica al passo con i nostri tempi. I prodromi che hanno permesso la realizzazione di tutto questo risiedono, come tutti sapete, nella mia amicizia con *Vicente de Cadenas* y *Vicent*, perché se non l'avessi conosciuto nel lontano 1980, sicuramente mi sarei occupato di altre cose nel mio tempo libero. Ma la nostra strada sembrava già tracciata nel 1985 quando a Madrid, dove si svolgeva il Congresso della CILANE, con i miei amici *Domenico Cavazzoni Pederzini*, *Cristoforo Biandrà* ed *Alberto Giovanelli* (così tanto diversi l'uno dall'altro e da me) ci stavamo chiedendo, affascinati dalle realizzazioni spagnole in ambito sociale e culturale (realizzate da una associazione che oggi non è più la stessa cosa), se potevamo costruire qualcosa di simile anche noi in Italia. Tornati a casa ci buttammo a lavorare per una

considerando il sacrificio che comportano per la mia dimensione privata e familiare tutte queste "creature", l'elevato costo da pagare con l'assenza totale di vacanze, di tempo libero o di riposo, anche se col conforto di avere al mio fianco mia moglie Maria Loredana senza la quale nulla di ciò sarebbe potuto esistere. Ma concludo sempre in senso affermativo, perché nella vita bisogna fare qualcosa che rimanga anche quando non ci saremo più, e l'ambiente delle scienze documentarie della storia in Italia era così tanto mal considerato da richiedere una seria rinascita scientifica al passo con i nostri tempi. I prodromi che hanno permesso la realizzazione di tutto questo risiedono, come tutti sapete, nella mia



nuova associazione, l'*Unione della Nobiltà d'Italia - U.N.I.*<sup>1</sup> che costituimmo a Milano il 14 febbraio 1986 e subito a noi si aggregò *Carlo Tibaldeschi*. A quel tempo il



*Il Dr. Domenico Cavazzoni Pederzini  
e il Dr. Diego de Vargas Machuca*

nostro “pigmaliione” *Vicente de Cadenas y Vicent* ci chiamava i “quattro moschettieri” in grado di “tentar la suerte”, e difatti provammo nel sociale... Di questa esperienza rimane solo il *Ballo dei cento e non più cento* che oggi è senza dubbio un grande successo riconosciuto in tutto il mondo, ma che non bastava ad appagare il nostro entusiasmo. Arrivò il 1989 e dopo la morte di *Frà Riccardo Mazzaccara di Celenza e Carlantino* venni chiamato dall'*Asociación de Hidalgos a fuero de España* ad occuparmi della *Junta de Italia*, con l'impegno di lavorare per renderla più visibile in Italia. In questa attività, che all'inizio si limitava a qualche manifestazione culturale come conferenze e congressi, da allora mi sono stati vicini con i loro preziosi consigli: *Diego de Vargas Machuca, Giuseppe De Lama, Bianca Maria Rusconi, Giorgio Gutris* e altri. E giungiamo al 1993.

La scena italiana delle pubblicazioni periodiche che si occupavano di Scienze Documentarie della Storia<sup>2</sup> era rappresentata solo dalla benemerita *Rivista Araldica* che però usciva irregolarmente con un solo volumetto di 128 pagine all'anno, e fu così che iniziammo a pubblicare **Nobiltà**, ed ecco altri amici da ricordare: *Roberto Messina, Marco Horak, Marco Canova, †Rodolfo Bernardini*, e mi scuso con quanti sto qui dimenticando.

Certo il progetto di avere una rivista italiana rimontava già al 1979 quando ebbi tra le mani per la prima volta *Hidalguía*, e numero dopo numero rimanevo sempre più affascinato, trovando sviscerati negli articoli di quel bimestrale spagnolo pubblicato ininterrottamente dal 10 giugno 1953 i più svariati argomenti attinenti le nostre materie di studio, con la risposta a tanti miei quesiti. L'occasione per partire - come sapete - si presentò con il Congresso della CILANE di Milano, che poteva significare la buona

<sup>1</sup> Onde evitare equivoci voglio precisare che l'*Unione della Nobiltà d'Italia - U.N.I.* era una nuova associazione che non aveva a che fare se non nel ricordo del nome con la benemerita U.N.I. confluita nel 1980 nel Corpo della Nobiltà Italiana; associazione che ci diede tante soddisfazioni, ma allo stesso tempo tanti problemi per l'ostinazione di alcuni membri che non si rendevano conto che la nostra strada non poteva essere la stessa di un'associazione costituita all'inizio degli anni '50, fusasi con un'altra e che quindi non esisteva davvero più. La nostra U.N.I. continuò il suo lavoro applicando i suoi statuti sino al 26 novembre 2003 quando confluì in Famiglie Storiche d'Italia portando con sé il suo lavoro quasi ventennale e il suo patrimonio morale, culturale e sociale.

<sup>2</sup> Fummo proprio noi con il prof. Giovanni Del Basso (1935-1996) a recuperare per queste scienze il termine di *documentarie*, anziché di ausiliarie, per sottrarle ad una condizione di inferiorità.

opportunità per dimostrare all'Europa che l'Italia, da sempre maestra di questi studi, aveva di nuovo una rivista che si occupasse di Scienze Documentarie della Storia realmente periodica e con criteri modernamente scientifici. L'Italia è stata nei tempi passati provvista



Juan Carlos I di Spagna con Vicente de Cadenas y Vicent

di un'importante ed invidiabile tradizione editoriale in queste discipline, di cui sono prova le numerose riviste che dalla seconda metà del secolo XIX agli anni '70 del secolo scorso si occupavano periodicamente di tali materie, anche se a dire il vero difficilmente si registrava la presenza di più riviste contemporaneamente, in quanto i lettori di queste tematiche così specialistiche sono sempre stati o pochi o pochissimi. L'unica ragione per cui nacque **Nobiltà**<sup>3</sup> era dunque solo quella di dotare l'Italia di una rivista nuova e diversa dalle altre apparse nel settore, che fornisse una trattazione a livello *internazionale* e fosse veramente *al passo coi tempi* (le riviste uscite in precedenza morivano purtroppo con i loro lettori o al massimo con i loro figli), avanzando proposte concrete in questo campo di studi e *schierandosi con coraggio contro ogni superficialità e mancanza di serietà documentale*. Come sempre mi piace sottolineare che, a differenza di altre pubblicazioni del settore nel mondo, noi siamo stati sempre puntuali nelle uscite, abbiamo aumentato la periodicità da trimestrale a bimestrale già dal II anno e siamo andati accrescendo il numero delle pagine annuali giungendo persino al colore. In questi anni abbiamo voluto fornire una visione nuova che abbracciasse il mondo, e pur rimanendo sempre rigorosi e pubblicando articoli seri e scientifici, non abbiamo mai dimenticato quanto sia necessario che la rivista venga letta da tutti e non solo dagli addetti ai lavori. La nostra politica è quella di avvicinare quanti si

di un'importante ed invidiabile tradizione editoriale in queste discipline, di cui sono prova le numerose riviste che dalla seconda metà del secolo XIX agli anni '70 del secolo scorso si occupavano periodicamente di tali materie, anche se a dire il vero difficilmente si registrava la presenza di più riviste contemporaneamente, in quanto i lettori di queste tematiche così specialistiche sono sempre stati o pochi o pochissimi. L'unica ragione per cui nacque **Nobiltà**<sup>3</sup> era dunque



Frà Riccardo Mazzaccara di Celenza e Carlantino con S.S. Giovanni Paolo II

<sup>1</sup> **Nobiltà**, come si è visto in tutti questi anni - non si occupa solo di nobiltà, che anzi al contrario è un argomento che viene toccato piuttosto di rado, preferendogli la trattazione omogenea di tutte le scienze documentarie della storia, e della medicina legale, della genetica, della giurisprudenza e dell'economia quando rappresentano spunti di contatto e confronto con le nostre materie.

occupano *seriamente* di queste discipline offrendo di collaborare con noi, perché con il loro aiuto possiamo portare a termine il nostro progetto di ridare nuova vita a questi studi. E finalmente arriviamo al 24 giugno 2009 che segna una tappa fondamentale della nostra storia: **Nobiltà**, in seguito agli accordi intrapresi con *Hidalgos de España* e alla fusione per incorporazione dell'*Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia* con *Famiglie Storiche d'Italia*, ha abbandonato quel legame morale che la univa all'associazione spagnola voluta dal nostro primo sostenitore, l'indimenticabile *Vicente de Cadenas y Vicent* (1915-2005), e che ora persegue obiettivi diversi. Prima di concludere, voglio rivolgere ancora un ricordo affettuoso a mio suocero *Riccardo Pinotti* (1914-2002), primo presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, ed a mio padre *Alfredo degli Uberti* (1923-2007), che da dietro le quinte mi ha sempre dato il suo consiglio.

Ma come ripeto ogni anno il merito di tanti molteplici successi è anche di Voi tutti, cari lettori, che ci seguite fin dall'inizio, e a cui va il nostro doveroso grazie!

**ASSEMBLEA ORDINARIA F.A.I.G.** A Casale Monferrato il 30 maggio 2009 nella sede dell'Accademia Filarmonica a Palazzo Gozzani di Treville si è svolta la VII Assemblea della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.* fondata il 27 febbraio 2003, con lo scopo di raccogliere organizzazioni ed associazioni senza fine di lucro, persone giuridiche e fisiche che hanno per obiettivo gli studi genealogici ed araldici, le ricerche sulla storia di famiglia, le scienze storiche e tutte le scienze documentarie della storia, nonché tutti coloro che con le loro attività siano in grado di aiutare e sviluppare la ricerca in queste scienze e partecipare alla salvaguardia e alla protezione del patrimonio archivistico. Dopo i saluti, il presidente Dr. *Pier Felice degli Uberti* ha relazionato sulle attività svolte dalla Federazione in campo nazionale ed internazionale, annunciando che la nostra F.A.I.G. è stata ammessa alla *Confédération internationale de généalogie et d'héraldique*. Il presidente ha proposto all'assemblea l'ingresso di *Famiglie Storiche'Italia*, proposta che è stata subito



*Famiglie Storiche d'Italia*

accettata. Subito dopo hanno preso la parola il Dr. *Marco Canova* e la Dr.ssa *Maria Loredana Pinotti*, che hanno presentato vari progetti da realizzare nel prossimo 2010, fermo restando l'impegno a coinvolgere maggiormente il ruolo della F.A.I.G. nelle iniziative intraprese dalle varie associazioni che la compongono, che ormai hanno toccato la considerevole presenza numerica di 18.

Il Consiglio di Presidenza ha proposto all'assemblea il progetto di un'attività rivolta maggiormente a far conoscere il nostro lavoro e federare le associazioni di famiglia che dimostrino una serietà d'intenti e che svolgano una reale attività nel nostro settore. Infine si è proceduto alla discussione e all'approvazione delle varie tematiche sollevate nel corso dell'assemblea. (*Andrea Cafà*)

**XVI ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO.** A Casale Monferrato il 30 maggio 2009 nella sede dell'Accademia Filarmonica a Palazzo

Gozzani di Treville si è svolta la XVI Assemblea dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano. Dopo il benvenuto del presidente, Dr. *Pier Felice degli Uberti*, che ha ringraziato i presenti per la partecipazione e l'adesione alle iniziative dell'IAGI, ha preso la parola il segretario generale, Dr.ssa *Maria Loredana Pinotti*, che ha letto per l'approvazione la relazione annuale 2008: «*L'Istituto Araldico Genealogico Italiano, è un'istituzione assolutamente senza fine di lucro, culturale,*



*La Dr.ssa Maria Loredana Pinotti*



*Il Dr. Marco Canova*

*apolitica, aconfessionale,*

*di carattere scientifico e soprannazionale, nata allo scopo di riunire nel suo seno i cultori di: storia medievale, moderna e contemporanea; archivistica, paleografia e diplomatica; bibliografia e bibliologia; sfragistica; numismatica e filatelia; scienze sociologiche e genealogiche; iconografia e araldica; diritto feudale e nobiliare; storia degli Ordini Cavallereschi; storia della Chiesa; vessillologia. Per unanime scelta siamo e vogliamo rimanere "supra partes" in queste discipline, e desideriamo muoverci in un'ottica non limitata, ma mondiale, moderna ed avanzata, rendendo vivo ed attuale un campo di studi che i disinformati considerano antiquato, se non addirittura morto!». Ha poi continuato soffermandosi*

sulle varie attività svolte: «*NOBILTÀ, rivista di araldica, genealogia, ordini cavallereschi,*

come ormai avviene dal lontano 1993 è stata pubblicata in collaborazione con la Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Araldica, ecc. e con cadenza bimestrale (5 numeri annuali, il 2008 dall'82 all'87) raggiungendo anche per il 2008 ben 640 pagine, e a partire dal numero 87 sempre con una parte a colori. Sono stati anche pubblicati il Notiziario IAGI, e, in collaborazione con l'International Commission for Orders of Chivalry, gli atti del Convegno Internazionale "Storia, funzione, valori e attualità degli Ordini Cavallereschi e di Merito: i sistemi premiali nel Mondo e nell'Italia pre-unitaria sino al moderno



Il Corso di Storia di Famiglia a San Marino

Stato federalista", all'interno dei quali si trova il Registro Internazionale 2007 della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi. La Scuola di Genealogia, sorta nel 1995 con lo scopo di insegnare con scientificità i primi elementi di genealogia e storia familiare, araldica e scienze documentarie, offrendo ai cultori di queste discipline una palestra di lavoro e uno strumento di confronto, nella sua sede di Bologna ha svolto durante l'anno il suo tredicesimo corso. A San Marino si sono tenute due edizioni (dal 14 al 18 aprile e dal 24 al 27 settembre 2008) del 1° Corso di genealogia e storia familiare in collaborazione con il Museo dell'Emigrante.



Il Dr. Maurizio Gonzaga del Vodice

Dal 28 al 30 settembre 2008 si è svolto a Bologna l'8° Corso Gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia rivolto alla popolazione bolognese (vedere sito web: <http://www.iagi.info/scuolagenealogia/2008Corsiistoriafamiglia.htm>). Contemporaneamente si è tenuto il VI Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia e si è concluso il III Colloquio Internazionale di Genealogia organizzato dall'Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles (vedere sito web: <http://www.iagi.info/IIIcolloquium/index.htm>), che per l'elevato numero di interventi si è dovuto tenere in 2 anni. È sempre attivo l'accordo di collaborazione fra l'Istituto Araldico Genealogico Italiano (per conto della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie) e la Fundación General UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per la gestione del Master in "Derecho Nobiliario y Premial, Genealogía y Heráldica" e del Master in "Experto Universitario en Heráldica, Genealogía y Nobiliaria". Con



*l'accordo stabilito si favorirà la diffusione dei Master in Italia e si svolgeranno le pratiche relative alla preiscrizione e all'immatricolazione direttamente fra la Fondazione e gli studenti della Scuola di Genealogia, che avranno la possibilità di svolgere i Master in lingua italiana e con i programmi dei corsi della Scuola di Genealogia. Sono state realizzate grazie al lavoro di Maurizio Carlo Alberto Gorra 3 visite guidate. La prima (XI) sabato 1° marzo 2008 a Roma avente per oggetto "Veri, verosimili, esplosi o evocati: gli stemmi nella Cattedrale del Papa".*



*Maurizio C.A. Gorra a Gerace*

*La seconda (III straordinaria - XII della serie) sabato 10 maggio 2008 a Piacenza avente per oggetto diversi monumenti religiosi e laici del capoluogo emiliano. La terza (IV straordinaria) sabato 27 settembre 2008 a Bologna all'interno del IV Colloquio International de Généalogie, del VI Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia e dell'VIII Corso Gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia; oggetto della visita due eminenti complessi storico-artistici della città felsinea: in mattinata il palazzo comunale (o d'Accursio), nel pomeriggio una parte del vasto complesso monumentale della Certosa. La quarta (XIII) - in collaborazione con Marilisa Morrone*



*La Dr.ssa Marilisa Morrone*

*- da venerdì 24 a domenica 26 ottobre 2008 lungo la costa jonica della provincia reggina, con una serie di eventi culturali imperniati sulla 13ª Visita Araldica Guidata IAGI, avente per oggetto Pan perì Symbolon (Tutto sui segni), araldica religiosa e laica nell'antica Diocesi di Gerace ed effettuata nelle due antiche città di Gerace e di Caulonia. Anche nel 2008 il presidente Pier Felice degli Uberti ha partecipato quale Esperto di Genealogia alla trasmissione Sportello Italia di RAI INTERNATIONAL, trasmissione di servizio con oltre 40 milioni di spettatori all'estero, ma visibile anche in Italia sul sito di RAI INTERNATIONAL - Sportello Italia; questo storico programma italiano è dedicato alle problematiche degli italiani all'estero, e fornisce ogni giorno risposte alle domande dei telespettatori su temi di stretta attualità come fisco, pensioni, scuola e università, cittadinanza e problemi burocratici, ricerche genealogiche». Il segretario generale ha anche ricordato*

l'esistenza del nostro forum sul web: «L'Istituto Araldico Genealogico Italiano con l'International Commission for Orders of Chivalry e l'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia gestisce il forum web "I NOSTRI AVI" per le discussioni di araldica, genealogia, ordini cavallereschi. Dal 2003 ha a suo attivo ben 105000 messaggi su varie materie e 2600 iscritti, con la punta di 172 utenti collegati nello stesso momento. Il merito e il ringraziamento per questa iniziativa è da riconoscere agli amministratori, ovvero: Tomaso Cravarezza (che dall'inizio è stato promotore e realizzatore), Maurizio Carlo Alberto Gorra, Guido Buldrini; e ai moderatori: Rosario Basile, Alessio Bruno Bedini, Davide Shamà, Mario Volpe e Maria Cristina Sintoni; mentre il presidente dell'IAGI all'interno del forum si limita a controllare che le problematiche trattate vengano dibattute ed affrontate nel modo più scientifico possibile. Oggi il forum I NOSTRI AVI, sebbene in lingua italiana, è il più letto in Europa e fra i più letti nel mondo nelle nostre materie. Invitiamo a vedere il sito web: <http://www.iagiforum.info/>». Quindi la Dr.ssa Maria Loredana Pinotti ha proposto all'assemblea il passaggio a Socio Corrispondente del Socio Aderente Dr.ssa Maria Teresa Manias. Infine, pur facendo presente che sono aumentati notevolmente i costi di stampa della rivista **Nobiltà** e dei **Notiziari IAGI**, ha confermato che la quota sociale comprensiva della rivista Nobiltà per il 2010 rimarrà invariata in Euro 55,00 (per l'Italia), mentre per l'estero resterà in Euro 60,00. Come sempre i presenti hanno approvato all'unanimità tutte le proposte del Consiglio di Presidenza. (Andrea Cafà)

# CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI

## XXIX International Congress of Genealogical and Heraldic Sciences 2010, Stuttgart, Germany



The congress will be supported and managed by:

PRO HERALDICA, Deutsche Forschungsgesellschaft für Heraldik und Genealogie mbH, Julius-Hölder-Str. 45, D-70597 Stuttgart, +49 (0) 711 720610, <http://www.proheraldica.de>

and



Wappen-HEROLD, Deutsch Heraldische Gesellschaft e.V., Hauffstr. 35, D-72622 Nürtingen, +49 (0) 1629626024, <http://www.wappen-herold.org>

Theme: *Identity in Genealogy and Heraldry*

Date: *September 12th 2010 - September 17th 2010*

Site for lectures and exhibition:

Haus der Wirtschaft, Stuttgart, Steigenberger Hotel Graf Zeppelin, Le Meridien Hotel, Maritim Hotel, or similar  
(2 lecture rooms, foyer, and exhibition room)

Simultaneous translations:

German-English, German-French, French-English, English-French (if affordable)



Opening ceremony:

Neues Schloß, Weißer Saal

Banquet:

Stuttgarter Liederhalle,  
Steigenberger Hotel Graf Zeppelin, Le Meridien  
Hotel, Maritime Hotel, or similar

Supporting program: choice between:

City-sight-seeing (German, English, French),

Hauptstaatsarchiv Stuttgart (State's archive of Baden-Württemberg)

Haus der Geschichte (History-center of Württemberg)

Daimler-Benz-Museum

Porsche-Museum

Excursions:

1. Schloß Ludwigsburg + Schloß Monrepos
2. Schloß Lichtenstein + Schloß Hohenzollern
3. Schloß Karlsruhe (Baden) + Schloß Favorite near Rastatt



Accommodation choice by Tourist Bureau:

<http://www.stuttgart-tourist.de/> or

<http://www.hotelreservierung.de/hotels-Stuttgart.html>

For more information, please contact M. Michel Banville, secretary of the Bureau permanent of the International Congresses of Genealogical and Heraldic Sciences, M. Michel Banville, 7088, rue des Bernaches, Charny, QC, Canada G6X 2H7, [mgbanvil@sympatico.ca](mailto:mgbanvil@sympatico.ca)



## CRONACA

**2ª SETTIMANA DELLA GENEALOGIA.** Fra San Marino e Bologna dal 14 al 20 settembre 2009 si è tenuta la *2ª Settimana della Genealogia* con una serie di manifestazioni di vario genere che hanno riscosso un notevole successo. Tutti gli eventi hanno avuto il patrocinio di: Centro Studi - Museo dell'Emigrante della Repubblica di San Marino; *Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles*; Famiglie Storiche d'Italia; International Federation of Schools of Family History; Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie (*membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*); Istituto Araldico Genealogico Italiano (*membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*); Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie e Istituto Araldico Genealogico Sammarinese.



**2° CORSO PROPEDEUTICO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA.** Dal 14 al 17 settembre 2009 a San Marino nella sede del Centro Studi - Museo dell'Emigrante si è tenuta la seconda edizione del Corso propedeutico di Genealogia e Storia di Famiglia (già tenuto lo scorso anno dal 14 al 18 aprile e dal 22 al 25 settembre 2008). Anche questa edizione ha



*Noemi Ugolini con Pier Felice degli Uberti*

visto la presenza di circa 36 partecipanti. Il 14 settembre 2009 è avvenuta l'apertura del corso con un discorso della Dr.ssa *Noemi Ugolini*, Direttore del Museo dell'Emigrante - Centro Studi sull'Emigrazione, che ha espresso la sua soddisfazione per l'interesse riscosso fra la popolazione sammarinese, desiderosa di imparare la metodologia necessaria a trovare la propria storia di famiglia e costruire il proprio albero genealogico, ricordando pure che dal 18 al 22 maggio 2009 si è tenuto anche il *1° Corso di approfondimento di genealogia e storia di famiglia* che ha visto una folta partecipazione degli iscritti delle due sessioni del *1° Corso propedeutico di Genealogia e Storia di Famiglia* tenute nel 2008. Ancora una volta la Dr.ssa *Noemi Ugolini* ha ricordato che: *“Proprio partecipando ai Convegni annuali dell’Aemi ho scoperto che molti di questi Centri si occupano anche di genealogia e storia di famiglia ed attivano corsi per aiutare gli emigrati che da lungo tempo vivono all’estero*

a ricostruire la loro storia familiare e a 'riscoprire le proprie radici e la loro cittadinanza di origine'". Il corso come sempre ha avuto per direttore il Dr. Pier Felice degli Uberti, Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, che ha tenuto le lezioni in maniera seminariale dando spazio a interventi dei presenti dettati dalla curiosità e dall'interesse per le origini della propria famiglia. Anche per il Corso di approfondimento di genealogia e storia di famiglia il Dr. degli Uberti ha preparato le dispense basandosi sulla ricerca genealogica come viene effettuata in Italia, ma anche indicando tutte



*L'intervento di Michele Conti*

le fonti documentarie della Repubblica di San Marino per permettere ai partecipanti di raggiungere il risultato di realizzare da soli il proprio albero genealogico e scrivere la loro Storia di Famiglia. Nelle dispense sono state anche inserite tutte le leggi sammarinesi utili alla ricerca genealogica in loco. La direttrice della Scuola di Genealogia, Dr.ssa Maria Loredana Pinotti, ha approfondito l'aspetto tematico della psicografologia e della localizzazione dei documenti utili alla ricerca genealogica intervenendo più volte per approfondire le domande dei partecipanti. Il Direttore dell'Archivio Pubblico, Dr. Michele Conti, ha presentato la ricchezza del proprio archivio mostrando alcuni documenti provenienti da vari fondi che sono la bellezza e l'orgoglio della storia sammarinese. Dobbiamo ricordare che i Centri europei sull'Emigrazione si occupano anche di genealogia, proponendo specifici corsi con l'intento di prestare aiuto agli emigrati all'estero che desiderano ricostruire la loro storia familiare, le loro radici, la loro cittadinanza originaria. Al termine del corso e dopo la consegna degli attestati di partecipazione il Dr. degli Uberti ha ringraziato la Dr.ssa Noemi Ugolini e il Dr. Michele Conti per la loro costante collaborazione. (Andrea Cafà)



*La Prof. Silvia Neri presenta la 5ª Visita Araldica Guidata straordinaria*

### **5ª VISITA ARALDICA GUIDATA STRAORDINARIA IAGI**

Venerdì 18 settembre si è svolta a Bologna la 5ª Visita Araldica Guidata straordinaria IAGI all'interno del IX Corso Gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia: la Professoressa Silvia Neri dell'Università degli Studi di Bologna (ad oggi Socio Ordinario IAGI) ha guidato il gruppo dei presenti nel percorso dal titolo: "Il palazzo della Mercanzia di Bologna: l'araldica delle corporazioni d'arti e mestieri e gli stemmi dei 'signori giudici' del foro dei mercanti, con visita al Palazzo e al vicino Museo di Santo Stefano dove si conserva una preziosa fonte per l'araldica corporativa bolognese, il reliquiario del capo di S. Petronio". Il percorso araldico concerneva gli scudi policromi

delle corporazioni bolognesi d'arti e mestieri presenti sulla facciata del palazzo della Mercanzia, innalzato fra il 1382 e il 1391 dal Comune di Bologna e per iniziativa della Universitas mercatorum (dunque di parte delle stesse corporazioni) e, all'interno dell'edificio, la decorazione araldica parietale eseguita, secondo una ben documentata tradizione bolognese, nel 1837 in ricordo dei giudici del Foro dei mercanti che vi aveva sede; la visita è poi proseguita nel Museo della Basilica di Santo Stefano dove i medesimi scudi sono raffigurati nel coevo e monumentale Reliquiario del capo di San Petronio (1380),



raffinata opera dell'orafa Iacopo da Roseto. Attraverso il percorso araldico e la documentata storia della progettazione e dell'esecuzione del Palazzo e del Reliquiario, è stata possibile una lettura della funzione di quegli scudi e del significato della loro presenza, tanto



*Silvia Neri con Maria Loredana Pinotti*

nell'edificio quanto nel reliquiario, quali simboli della rinata speranza di libertà del popolo bolognese (*tempore libertatis regiminis popularis*, recita l'iscrizione che vi fu posta) che nel 1376 si era ribellato ai vicari della chiesa e aveva cacciato il legato pontificio, e di quegli ideali civici che da tempo, nel cuore dei cittadini, erano incarnati nella figura del protettore e difensore della città, San Petronio, il cui capo essi desideravano collocare nel "tempio civico" che stavano costruendo e che intendevano dedicargli. È proseguito così l'itinerario che da alcuni anni coinvolge i partecipanti al Convegno bolognese IAGI alla scoperta dei luoghi ad elevato interesse araldico-genealogico-documentale della città felsinea. Il merito dell'ottima riuscita dell'evento va attribuito alla Professoressa Silvia Neri, che ha sapientemente e piacevolmente condotto la visita collaborando anche all'organizzazione curata per conto dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano da Maria Cristina Sintoni, alla Dr.ssa Maria Loredana Pinotti Direttore della Scuola di Genealogia Araldica e Scienze Documentarie che coordina da sempre l'evento bolognese, e infine al Presidente della CCIAA di Bologna Dr. Bruno Filetti per la particolare disponibilità e l'omaggio delle pubblicazioni ad ognuno dei presenti. Al termine della visita come sempre sono stati distribuiti gli *attestati di partecipazione* validi come nota di merito per gli iscritti alla Scuola di Genealogia (ulteriori dettagli si possono trovare nel forum IAGI al seguente indirizzo web <http://www.iagiforum.info/viewtopic.php?f=6&t=9409>). (Andrea Cafà)

**IX CORSO GRATUITO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA.** Dal 26 al 28 settembre 2008 a Bologna nella Sala Conferenze in via Santo Stefano, 119 si è svolto il IX Corso Gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia. Venerdì 18 settembre 2009 è iniziato con i saluti del Dr. *Pier Felice degli Uberti*, presidente della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie, che ha ricordato che ogni anno viene offerto un corso gratuito affinché si possa apprendere la metodologia



*Luigi Borgia*

utile a ritrovare la propria storia di famiglia, poi ha presentato la Prof.ssa *Silvia Neri* che ha tenuto la Visita Araldica Guidata illustrando *“Il palazzo della Mercanzia di Bologna: l’araldica delle corporazioni d’arti e mestieri e gli stemmi dei ‘signori giudici’ del foro dei mercanti”* (vedi pp. 528-529). Sabato 19 settembre 2009 nella Sala Conferenze di Via Santo Stefano 119 di Bologna sono iniziate le relazioni con *Pier Felice degli Uberti* su: *“Come iniziare da soli una ricerca genealogica, ricostruire il proprio albero genealogico ed ottenere la propria storia di famiglia”*; *Luigi Borgia* su: *“L’araldica nella storia dalle origini ad oggi”*; *Martina Polelli* su: *“Photoshop, lo strumento moderno per restaurare le nostre vecchie foto di famiglia”*; *Maria Cristina Sintoni* su: *“La Genealogia delle tecniche di realizzazione di uno Stemma: l’Araldica dagli albori al terzo millennio”*; *Don Antonio Pompili* su: *“L’araldica ecclesiastica cattolica nell’attualità del XXI secolo”* *Luigi Borgia* su: *“Studi e applicazioni storiche dell’araldica toscana”*; *Silvia Neri* su: *“I manoscritti araldici della nobilissima Accademia degli Ardenti detta del Porto di Bologna”*; *Maria Teresa Manias* su: *“Il fondo dei Cinque Libri della diocesi di Ales e la ricostruzione genealogica di due famiglie”*.



*Maria Teresa Manias*



*Da sin.: Martina Polelli e Maria Cristina Sintoni*

Nel pomeriggio si sono avvicendati i seguenti oratori: *Daniela Calzavara* su: *“Il cognome, un’eredità che ci viene da lontano...”*; *Marco Horak* su: *“L’utilità dello studio del patrimonio familiare nella ricerca genealogica”*; *Maria Cristina Sintoni* su: *“La Genealogia dei Giudici del foro dei mercanti di Palazzo della Mercanzia di Bologna”*; *Claudio Lonigro - Riccardo*



*Francalancia Vivanti Siebzechner* su: “*Terra di Viareggio. Fonti per lo studio della genesi di una comunità: lo Stato delle Anime*”; *Maurizio Polelli* su: “*La mia esperienza nella realizzazione del mio albero genealogico*”; *Freddy Colt* su: “*Il Sultano e lo Scià: presenze imperiali islamiche nella Sanremo anni '20*” .

Domenica 20 settembre 2009 sono continuate le relazioni con: *Pier Felice degli Uberti* su: “*Alcuni approfondimenti documentali per comprendere l'evoluzione della storia di famiglia*”; *Maria Loredana Pinotti* su: “*Lo studio della genealogia nella Repubblica di San Marino*”; *Nerio Pantaleoni* su: “*Lo studio dell'albero genealogico attraverso i caratteri fisiognomici integrativi che caratterizzano il nostro volto*” ed infine *Rosario Salvatore Migliaccio* su: “*La ricerca genealogica nell'antico Regno delle Due Sicilie*”. Al termine il Dr. Pier Felice degli Uberti ha concluso la IX edizione del Corso consegnando numerosi attestati di partecipazione e ricordando che nel 2011 a Bologna si terrà il VII Colloquio Internazionale di Genealogia organizzato dall'*Académie Internationale de Généalogie*. (*Andrea Cafà*)



*Nerio Pantaleoni*

**ASSEMBLEA STRAORDINARIA IAGI.** A Bologna sabato 19 settembre 2009 nella Sala Conferenze in via Santo Stefano, 119 si è svolta un'Assemblea Straordinaria dell'IAGI annunciata nella Assemblea Generale del 30 maggio 2009. Dopo il benvenuto del presidente, Dr. *Pier Felice degli Uberti*, è seguita la relazione riferita al lavoro scientifico svolto dall'IAGI nei confronti degli enti pubblici e nei rapporti con le altre organizzazioni. Il presidente ha informato che si sarebbe svolto ad opera dell'*International Commission for Orders of Chivalry* un importante convegno sugli ordini sef-styled a Palermo il 21 novembre 2009. Così pure ha annunciato che l'IAGI avrebbe partecipato ufficialmente ai lavori della *XV riunione americana di genealogia*



e del *V congresso iberoamericano di genealogia ed araldica*, in quanto il presidente Pier Felice degli Uberti è stato eletto nuovo segretario generale della *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*. Il Dr. *Pier Felice degli Uberti* prendendo ancora una volta la parola ha proposto all'assemblea il passaggio a *Socio Ordinario* della Prof.ssa *Silvia Neri* (Università di Bologna). Dopo che la proposta è stata accettata all'unanimità, è stata conclusa l'assemblea. (*mlp*)

**XV RIUNIONE AMERICANA DI GENEALOGIA E V CONGRESSO IBEROAMERICANO DI GENEALOGIA ED ARALDICA.** Dal 2 al 6 novembre 2009 nella Repubblica Dominicana al Barceló Capella Resort Hotel, Juandolio, San Pedro de Macorís, si è svolta la XV riunione americana di genealogia e il V congresso iberoamericano di genealogia ed araldica. L'evento è stato organizzato dall'*Academia Dominicana de Genealogía y Heráldica, Inc.* presieduta dall'Ing. *Luis José Américo Prieto Nouel*. Il 2 novembre 2009 alle 10,30 è avvenuta l'apertura con un toccante ricordo del genealogista *Narciso Binayán Carmona*, seguito



da un minuto di silenzio; subito dopo è stato ricordato un altro genealogista scomparso



*Luis José Américo Prieto Nouel*

*Jean Morichon*, 2° Vicepresidente dell'Académie Internationale de Généalogie, anche lui omaggiato con un minuto di silenzio; si sono quindi avvicendati i discorsi di *Luis José Américo Prieto Nouel*, in qualità di presidente della XV riunione, *Michel Teillard d'Eyry*, presidente della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique e *Yves de La Goublaye de Ménorval*, presidente della Confederación Iberoamericana de las Ciencias Genealogica y Heraldica, al termine dei quali sono iniziate le letture delle conferenze presentate.

Nel pomeriggio si è tenuta la riunione straordinaria della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique dove il Dr. *Pier Felice degli Uberti* è stato

proposto dal presidente Michel Teillard d'Eyry e votato all'unanimità quale nuovo segretario generale della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique. Il

3 novembre 2009 si è svolta la visita alla città di Santo Domingo, che è la prima città americana per fondazione e dove è avvenuto l'incontro con l'alcalde di Santo Domingo che ha voluto nominare le autorità mondiali partecipanti all'evento "*Visitante distinguido*", che è una delle distinzioni offerte dalla città alle persone di rilievo che la visitano.



*Da sin.: Luis José Américo Prieto Nouel; Yves de La Goublaye de Ménorval, Michel Teillard d'Eyry, Jaime Salazar y Acha e Pier Felice degli Uberti*

È seguita la presentazione presso la direzione della poste del francobollo emesso in occasione della XV

riunione americana di genealogia alla presenza del direttore generale Dr. Modesto Guzmán. Il 4 novembre 2009 è stata la volta della visita alla città di Santiago de los Caballeros, che rappresenta la città commerciale della Repubblica Dominicana e dove si è tenuta una sessione del congresso con la lettura di conferenze. Anche a Santiago l'alcalde ha voluto nominare "*Visitante distinguido*" le autorità presenti.

Il 5 novembre 2009 è stata organizzata la visita a Casa de Campo a La Romana.

Il 6 novembre 2009 si è poi tenuta l'assemblea generale della Confederazione Iberoamericana di Genealogia ed Araldica ed è stata designata la sede per il prossimo incontro che avverrà nel 2010 in Messico.

L'importante incontro americano si è chiuso la sera con una festa sul mare.

Le relazioni presentate sono state le seguenti: sessione presieduta da *Michel Teillard d'Eyry*,



*Edwin Espinal Hernández*

Francia, presidente della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique: *Javier Tobón*, USA, Direttore della Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni "*Herramientas nuevas en Family Search*"; Ing. *Antonio José Ignacio Guerra Sánchez*, Segretario della ADGH "*Familias dominicanas de origen judío*"; Dr. *María Inés Olarán Múgica*, "*D. Blas de Lezo y Olabarrieta. Estudio Genealógico e Historia Familiar*". Sessione presieduta dal Dr. *James Jensen*, Perù, Presidente della XIV RAG Lima: *Joan Manuel Ferrer Rodriguez*,

"*Familias dominicanas siglos XVI y XVII y sus entronques peninsulares*"; Dr. *George Ryskamp*, Brigham Young University, USA, "*Como hacer genealogía en español*"; Ing. *Antonio José Ignacio Guerra Sánchez*, Secretario de la ADGH, "*El Navarrijo, Cuna de la Independencia Dominicana*". Sessione presieduta dal Dr. *Yves de La Goublaye de Ménorval*, Costa Rica, Presidente de la XII RAG Sucre, Presidente della Academia Costarricense de Genealogía y Heráldica, Presidente della Confederación Iberoamericana de las Ciencias Genealógica y Heráldica, Vicepresidente de la Confederación Internacional de Heráldica y Genealogía: *Yves de la Goublaye de Menorval*, Costa Rica, presentazione del suo libro: "*Viaje a traves de mi arbol genealogico*"; *Marcia Stacey Chiriboga de Valdivieso*, Ecuador, "*Los Archivos Militares y la genealogía*"; *Raymundo González*, "*Heráldica en Santo Domingo*".

Sessione presieduta da *Luis Alvaro Gallo*, Colombia, Presidente della Academia Colombiana de Genealogía: Dr. *Vetilio Manuel Valera y Valdes*,



*Partecipanti alla XV Riunione Americana di Genealogia*

"*Las familias del Valle de Bani y su influencia en la Independencia de Cuba*"; *Jose Miguel de Mayoralgo y Lodo*, Spagna, "*La Isla Española de Santo Domingo en el Registro de la Real Estampilla (1759-1796)*" (studio letto da Luis José Prieto Nouel). Sessione presieduta da Lic. *Edwin Espinal Hernández*, Repubblica Dominicana, Presidente dell' Instituto Dominicano de Genealogía, Inc.: Dr. *Francisco Manuel de las Heras Borrero*, Spagna, "*Orden de Sucesión, derecho Premial y protocolo en la monarquía española, La Corona, la familia Real y el Príncipe de Asturias, soportes institucional y humano de la*

*monarquía parlamentaria*”; Lic. *Edwin Espinal Hernández*, Repubblica Dominicana, “*Quinientos años de heráldica municipal dominicana*”; Dr. *George Ryskamp*, Brigham Young University, USA, “*La metodología genealógica aplicada en la confección de una biografía histórica*”. Sessione presieduta dal Dr. *Eduardo Delgado Plasencia*, Puerto Rico, in rappresentanza della Sociedad Puertorriqueña de Genealogía: *José Augusto Pereira de Sotto Mayor Pizarro*, “*Los Estudios genealógicos y heráldicos en Portugal*”; *Mela Bryce de Tubino*, “*Un Jullio en América*”; Dr. *Francisco Manuel de las Heras Borrero*, “*La Restauración de la Casa Troncal de los Doce Linajes de Soria: Una iniciativa necesaria*”. Sessione presieduta dal Dr. *Eduardo Pardo de Guevara y Valdés*, Spagna, Presidente della XI RAG Santiago di Compostela, Direttore esecutivo del Centro de Estudios Padre Sarmiento.



*Eduardo Pardo de Guevara*

Sessione presieduta dal Dr. *Jaime de Salazar y Acha*, Spagna, Direttore della Real Academia Matritense de Genealogía y Heráldica: Lic. *Néstor Juan Saviñón Portorreal*, “*Genealogía de Teófilo Ferry, fundador del actual emplazamiento de La Romana*”.

Sessione presieduta dal Dr. *Pier Felice degli Uberti*, Italia, Segretario generale della Confédération Internationale de Généalogie et d’Héraldique e Presidente dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano: Dr. *Pier Felice degli Uberti*, Italia, “*La ricerca genealogica in Italia e le fonti per ottenere la cittadinanza italiana*”; Lic. *Manuel Isaías Ortega Peguero*, “*Familia y Apellido en el Código Civil Dominicano*”. (*Maria Loredana Pinotti*)

**16ª VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI NEL FOGGIANO.** Nei giorni di sabato 7 e domenica 8 novembre 2009 si è svolta nella provincia di Foggia la 16ª *Visita Araldica GUIDATA IAGI*, avente per oggetto i principali complessi museali e monumenti storico-artistici delle città di Troia e Foggia. Oggetto e soggetto della prima giornata di visita, la città di Troia venne eretta poco dopo il Mille nei pressi del precedente insediamento di Aecae, con l’intento di costituire uno degli avamposti attraverso cui la civiltà greca stava cercando di mantenere le proprie posizioni nel Meridione d’Italia. Le aree linguistiche e rituali dell’ortodossia greca erano però destinate a venir assorbite dal preponderante tessuto culturale latino, per parzialmente sopravvivere come substrati più o meno caratterizzati e, pochi decenni dopo la fondazione, la città divenne sede vescovile cattolica (sebbene già risultasse *in loco* la coesistenza di conventi in rito greco e in rito latino). Sulla cattedra troiana, nel



*Maurizio C.A. Gorra con i partecipanti al Museo Diocesano di Troia*

XVI secolo, per poco tempo si insedierà anche il cardinale Scipione Rebiba, odierno capostipite delle genealogie episcopali di tutta la Chiesa. La località ricadde da subito nella politica di latinizzazione che coinvolse l'intera ex Magna Grecia, ed ebbe così tante speciali concessioni dai pontefici da divenire uno dei principali centri religiosi del Mezzogiorno, nonché sede di quattro concili fra il 1093 ed il 1127. Dopo un periodo di decadenza, con l'inizio del XVIII secolo Troia visse un ampio fervore edilizio incentrato specialmente sulla Cattedrale. In omaggio allo spessore della vicenda religiosa della città, la visita IAGI è iniziata alle ore 10 col *Museo Diocesano* appositamente aperto per l'occasione; di particolare spicco sono alcuni stemmi a intarsio marmoreo conservati assieme ad altri decori



*Davanti alla Cattedrale di Troia*

monumentali provenienti da sacri edifici del territorio, nonché quello di un vescovo della metà del XIX secolo modellato su un flabello, insolito oggetto rituale di cui l'arcidiocesi troiana godeva l'utilizzo per singolare prerogativa. Un'ora più tardi la visita, guidata da Maurizio Carlo Alberto Gorra, socio ordinario IAGI, ha fatto tappa nel limitrofo *Museo Civico*, eterogenea collezione di reperti medievali e moderni fra cui spicca una serie di una quarantina di stemmi appartenuti a confraternite e a famiglie, tra le quali alcune fra le



*Foggia, lapidario del Museo Civico, emblema del Capitolo della Cattedrale*

maggiori del Regno di Napoli. Questi manufatti araldici si offrono in una gamma di esemplari che ben testimonia l'evoluzione della storia emblematica della zona, e che arriva fino all'inizio del XX secolo, se ad essi affianchiamo i reperti privi di stemma ma comunque interessanti da un punto di vista genericamente simbolico. A seguire, il gruppo si è poi soffermato sull'antica Cattedrale e sulle numerose testimonianze araldiche lì visibili nei più differenti materiali, dalla fusione bronzea al tessuto decorato. Nel pomeriggio la visita è continuata nel centro storico di Troia, ricco di facciate di edifici con stemmi ed emblemi, fra cui alcuni quattrocenteschi, ed altri affrescati negli androni dei palazzi. Alle ore 16,30 il gruppo ha quindi visitato il *Tesoro della Cattedrale*,

piccolo ma prezioso scrigno di reperti artistici collegati alla lunga storia dell'episcopato, ammirando i cinque reliquiari argentei raffiguranti (a grandezza naturale) i busti di altrettanti Santi Patroni della città, ornati con otto esemplari dello stemma dei principi d'Avalos di altezza variabile dai 20 centimetri (per quello modellato sul retro di un busto) ai 20 millimetri (per i quattro scudetti incisi sui baveri di due mantelli). Interesse hanno suscitato i tre

rotoli di *Exultet* (testi pasquali accompagnati da immagini) finemente miniati, accuratamente conservati e risalenti al periodo fra il Mille e il 1200.

Domenica 8 novembre, alle ore 10, il gruppo si è portato a Foggia per soffermarsi al locale *Museo Civico*: il capoluogo di provincia, purtroppo vittima nel 1731 di un rovinoso terremoto, si trova oggi in una condizione di relativa “modernità” che si riflette nella piccola ma interessante raccolta lapidea di materiale araldico qui conservata. Va sottolineato che il Museo Civico di Foggia si segnala, peraltro, per la globale ricchezza dei contenuti



che spaziano dall’archeologia (vero pezzo forte dell’insieme, con migliaia di reperti di ogni genere ed epoca: dalle steli daune, ai vasi attici, alle monete) alla pittura (con una pinacoteca sui cui dettagli araldico-nobiliari il gruppo IAGI si è soffermato con vivo interesse), dall’etnografia (con l’attenta ricostruzione del povero ambiente dove, fino a diversi decenni fa, vivevano e lavoravano i ceti sociali meno abbienti della Capitanata) alla storia dei costumi (con una raccolta di abiti femminili otto-novecenteschi donati dalle famiglie notabili del Foggiano), fino alla ventina di stemmi conservati nei locali del piano inferiore. Questa parte della visita IAGI è stata co-accompagnata dalla Dr.ssa Gloria

Fazia, direttrice del Museo, che con competenza e scioltezza ha trasmesso ai partecipanti passione e la cura con cui sovrintende alla conservazione e allo studio dei reperti. In fine, il gruppo si è portato al limitrofo *Epitaffio*, grande cippo monumentale (oggi isolato fra gli edifici moderni) che è una delle rare testimonianze sopravvissute al terremoto e che

costituiva il virtuale punto d’arrivo delle greggi in transumanza dall’Abruzzo: su di esso si possono tuttora ammirare cinque interessantissimi stemmi secenteschi di impronta ispanica. Al termine dell’incontro i partecipanti hanno ricevuto l’*Attestato di partecipazione* (valido come nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie*). Questa 16<sup>a</sup> *Visita Araldica Guidata IAGI* ha potuto svolgersi per la fattiva collaborazione di Lucia Lopriore (profonda conoscitrice di storia e cultura del Foggiano, oltre che esecutrice del servizio fotografico), nonché dei Monss. Rolando Mastrulli (*Museo Diocesano di Troia*) e Mario Maitilasso (*Tesoro della Cattedrale di Troia*), e grazie al Sindaco di Troia, il Dr. Edoardo Beccia, alla Dr.ssa Michela Landini (*Museo Civico di Troia*) e alla sopra citata direttrice del *Museo Civico di Foggia*



Dr.ssa Gloria Fazia. Ricordiamo che il sito *Internet* dello *IAGI* <http://www.iagi.info> dà preavviso di ogni futura visita con largo anticipo, il programma della quale viene sempre anticipato nel *forum* di discussione <http://www.iagiforum.info> dove inoltre se ne dà successivamente un rendiconto anche attraverso le fotografie dei momenti più salienti. (*Maurizio Carlo Alberto Gorra, IAGI, AIOC*)